

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 19 SETTEMBRE 2006**

APPELLO

PRESIDENTE :

Apriamo i lavori del Consiglio. Informo i Consiglieri che ho dato autorizzazione ad una giornalista con macchina fotografica per intervenire in aula fotografando tutti voi, quindi cerchiamo di dare il meglio, per l'aggiornamento che serve ai giornali e altre situazioni istituzionali. Quindi ha autorizzazione ad entrare e a fotografare tranquillamente i Consiglieri. Dovevamo avvertire prima lo so, per il trucco, ma purtroppo non ce l'abbiamo fatta.

Nomino scrutatori i Consiglieri: Finelli, Spina e Lorenzini.

Approviamo il verbale della seduta del 24 maggio.

Poi seguo l'ordine. Abbiamo interrogazioni e interpellanze a risposta scritta. Una della Presidente al Consigliere Sabbioni, era l'oggetto 4: "Posizione dell'ente sul piano energetico". Sabbioni e Guidotti, avete letto la risposta scritta della Presidente, oggetto 4? La lasciamo iscritta.

Oggetto 5, Consiglieri Finotti e Labanca: "Disagi degli utenti Bologna Porto Maggiore". La lasciamo iscritta.

Oggetto 6, Consigliere Sabbioni: "Sicurezza digitale dei bambini". Ha risposto per iscritto l'Assessore Rebaudengo. Questa la eliminiamo perché il Consigliere si dichiara soddisfatto.

Consigliere Finotti in merito ai lavori di riparazione che interessano l'asse della Bazzanese. Ha risposto l'Assessore Prantoni. La lasciamo iscritta.

E poi ancora Sabbioni, Anas e Comuni interessati, Sassomarconi, Assessore Prantoni. Questa la lasciamo iscritta.

BOZZA NON CORRETTA

È pronto? Benissimo. La parola al Consigliere Sabbioni per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La risposta dell'Assessore Prantoni, essendo una risposta scritta, ha ancora un lato importante, che era poi il cuore della mia interrogazione, che va definito, nel senso che io chiedevo a seguito della chiusura del casello autostradale di Sassomarconi e dell'apertura dell'altro casello che è più in là 3 o 4 km, avendo verificato un aumento consistente del traffico sulla Porrettana quanto percentualmente come aumento di traffico si poteva stimare. Io mi rendo conto che occorre un monitoraggio, però bisogna poi arrivare anche ad una conclusione nel senso di capire, in effetti, di quanto è aumentato il traffico, che secondo me a spannometro è aumentato in modo consistente, secondo i cittadini è aumentato in modo consistente.

Bisognerebbe provare ad avere la dimensione del fenomeno tenuto conto che anche la Provincia - mi risulta - abbia degli strumenti di rilevazione. Quindi in sostanza si potrebbe sostituire anche ai Comuni interessati, mettere a disposizione i propri strumenti e capire qual è effettivamente l'aumento di traffico su questa arteria. Tutto qua, perché per il resto sono soddisfatto. Però attendo questo dato.

PRESIDENTE:

Abbiamo due dichiarazioni di apertura di Consiglieri. La prima è del Consigliere Finotti e poi abbiamo Giovanni Venturi.

Ha la parola il Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie, signor Presidente.

Nei giorni scorsi è morta Oriana Fallaci. Io credo che sia giusto che anche questo Consiglio la ricordi perché si

BOZZA NON CORRETTA

tratta sicuramente di una grande giornalista, ma si tratta anche di una grande persona che al di fuori da quelle che sono le logiche politiche che l'hanno accompagnata, le simpatie, il percorso che ha fatto nei suoi anni, ha sicuramente lasciato un segno importante nella cultura e nella società italiana degli ultimi decenni.

Come gruppo di Forza Italia avevamo presentato in questo ente la richiesta che la Provincia si facesse tra i promotori della nomina di Oriana Fallaci a Senatrice della Repubblica Italiana. Non è stata accettata questa nostra proposta, però credo che oggi sia giusto che venga ricordata sopra le parti, anche in funzione di quanto sta succedendo al mondo oggi. Oriana Fallaci ha avuto il coraggio soprattutto nell'ultimo periodo di dire con forza, con provocazione, cose che molti italiani pensano. Ha avuto il coraggio di richiamare il popolo italiano a riconoscersi in determinati valori che rischiamo che vengano sopraffatti da altre culture.

Credo fosse giusto un breve pensiero per Oriana Fallaci. Non chiedo il minuto di silenzio perché ne abbiamo già discusso altre volte e in altri momenti, ma credo che all'interno di ognuno di noi di minuti di silenzio ne abbiamo fatti tanti per lei.

PRESIDENTE:

Io ringrazio il Consigliere Finotti che ha ricordato anche una decisione che abbiamo preso nell'ultima riunione dei Presidenti dei gruppi sul minuto di silenzio. Il Presidente si è assunto l'impegno di informare tutte le volte che decide una commemorazione, o un intervento, o altro, e anche da parte dei Consiglieri in modo naturalmente non esplicito però di conseguenza ho chiesto che gli interventi di apertura naturalmente si possono fare sistematicamente, la richiesta di minuti di silenzio anche in questo caso va concordata.

BOZZA NON CORRETTA

Prima ha chiesto anche Spina la parola, però c'è Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Dal 16 al 18 settembre 1982 si consumò la strage di Sabra e Shatila. Circa 2000 abitanti palestinesi e libanesi dei campi di Sabra e Shatila alla periferia di Beirut vennero massacrati dai miliziani delle falangi libanesi e dalle forze filo israeliane sotto la supervisione e con il sostegno logistico dell'esercito di Tel Aviv. Il Ministro della Difesa era Ariel Sharon, dal 15 settembre sul luogo della strage per dirigere quelle operazioni.

Ebbene, il nostro Consiglio Provinciale si svolge appunto oggi 19 settembre, in coincidenza quindi con quella strage di civili inermi in un territorio da troppo tempo martoriato. Per questa motivazione il gruppo dei Comunisti Italiani vuole ricordare quel tragico avvenimento evidenziando che da quel lontano 1982 ad oggi in quei territori si sono susseguite ulteriori stragi di civili inermi. L'auspicio è che l'intervento delle Nazioni Unite, l'ONU, in Libano possa oggi creare quelle condizioni volte a portare la pace per il popolo libanese e palestinese e per l'intero Medio Oriente.

Quindi non sono a chiedere il minuto di silenzio per gli accordi che sono stati fatti in Conferenza dei Capigruppo, però ho ritenuto opportuno ricordare questo tragico avvenimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Non vorrei che diventasse un caso tra me e il Consigliere Spina, e quindi mi scuso con lui in anticipo. Io do la parola per dichiarazione di apertura al Consigliere Spina, però ricordo a tutti i Consiglieri che per analogia con quanto deciso con le question time

BOZZA NON CORRETTA

chiederei ai Consiglieri non il contenuto delle dichiarazioni, però prima dell'inizio del Consiglio di informarmi su chi chiede la parola nel Consiglio senno' può diventare un dibattito generalizzato.

Ho approfittato perché avevo annunciato due dichiarazioni di apertura. Ripeto, uso lei come campione per un discorso generale. Prego, ha la parola.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Con l'impegno a disciplinarmi ulteriormente io voglio riprendere nella mia dichiarazione d'apertura l'argomento che ha sottolineato il collega Venturi, non perché abbia delle cose particolari da aggiungere a quanto detto ma una considerazione sì, la voglio fare.

Perché io continuo a fare dell'impegno che questa Provincia ha, che ha dichiarato nel suo programma di mandato sulle politiche di pace, quelle che a volte con una sottile ironia qualcuno definisce vicine e lontane, io continuo a pensare che debbano essere uno dei punti sui quali meglio questo Consiglio e questa amministrazione debbano esprimere la loro capacità di iniziativa e di attività.

Lo dico proprio perché ricordare l'anniversario di quella strage, e farlo oggi, a 24 anni di distanza, nel momento in cui è aperta una discussione e un ragionamento, è aperta una fase di impegno per il nostro paese con truppe, con personale diplomatico, con personale civile proprio in Libano e proprio in quei territori che furono interessati dalla vicenda di Sabra e Shatila, ebbene, io penso che sia un fatto non solo di doverosa memoria ma anche di fattivo impegno. E lo sottolineo proprio per non ripetere le cose che diceva Giovanni Venturi, considerando una cosa: in questi giorni si è aperta una discussione feroce e aspra sulle dichiarazioni di un esponente religioso importante, come è Benedetto XVI, per la Chiesa.

BOZZA NON CORRETTA

È così importante, credo, sottolinearlo in questi giorni in cui il paese è chiamato a ragionare, a impegnare, anche a dividersi ma a costruire un'ipotesi di pace per il Medio Oriente che è un'ipotesi di pace per il Mediterraneo e per il pianeta, nel momento in cui il dibattito anche sulle parole diventa un dibattito feroce. A maggior ragione lo si deve fare considerando che ben altre parole da altri personaggi che non hanno la levatura, la caratura e l'insospettabilità riconosciuta anche dal Presidente Ahmadinejad, Presidente iraniano così spesso vituperato anche nella sala di questo Consiglio - per carità, legittimo - che riconosce al Papa un'autorità, ci sono altre parole che sono state spese fino a poco tempo fa da giornalisti, pennivendoli, da personaggi della più varia levatura che anziché cercare di impegnarsi a ... nel senso che prima indicavo e rendere in qualche modo giustizia ai morti di Sabra e Shatila gettano continuamente benzina sul fuoco senza probabilmente rendersi conto che lo gettano anche su noi stessi e su tutto quanto il paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Passiamo alle domande di attualità. Abbiamo qualcosa di residuo dalla precedente riunione. Il Consigliere Mainardi non c'è. Consigliere Finelli: l'Assessore Prantoni è già pronto sull'aumento del traffico pesante diretto allo zuccherificio.

Allora, come è avvenuto in altre occasioni, essendoci anche una interpellanza l'Assessore risponde. Poi solo il Consigliere Sabbioni, che aveva fatto l'interrogazione, replica.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Il tema sollevato dai due Consiglieri con le question time della volta scorsa e il tema sollevato dal Vice

BOZZA NON CORRETTA

Presidente con un'interrogazione è di grande attualità e di grande importanza, che riguarda un pezzo significativo del territorio della Provincia di Bologna.

Questo problema è emerso in seguito ad una modifica dell'assetto precedentemente esistente perché l'intervento che è stato fatto rispetto alla chiusura in questa Regione e in questa Provincia di alcuni zuccherifici ha portato all'esistenza e al mantenimento nella nostra Provincia di uno solo, con un conseguente aumento del traffico in quei Comuni ove lo zuccherificio ha sede.

È chiaro che questo chiama in prima partita, come ho avuto modo di dire in altra occasione, un tema che è quello di un coordinamento anche con il Settore Viabilità tutte le volte che si modificano alcune condizioni del territorio perché poi dopo diventa difficile intervenire se non c'è un livello di pianificazione nella fase preliminare possibilmente concordato.

Noi siamo stati investiti di questo problema l'ultima settimana di luglio nel momento in cui si apriva la campagna zuccherificio, la campagna delle bietole. Ci fu posto dai Sindaci, dagli amministratori di quei Comuni e dal CO.PRO.B. la necessità di valutare che cosa poteva succedere nei nostri territori, soprattutto nelle strade della Provincia di Bologna.

I tempi erano stretti, decidemmo allora di fare un monitoraggio di ciò che sarebbe successo in questa prima campagna per capire come muoverci successivamente. Alla fine del mese di luglio e all'inizio di agosto il Sindaco di Malalbergo ci ha evidenziato con forte preoccupazione rispetto al traffico nella nostra provinciale di collegamento Malalbergo-Altedo-Baricella. Abbiamo anche fatto un sopralluogo, l'ho fatto io personalmente con i miei tecnici facendo l'intero percorso, per capire l'entità del problema. Effettivamente anche se il dato noi l'abbiamo richiesto, ma non è certo perché vedo che ognuno dà un proprio dato: lo zuccherificio parla di 90 automezzi al

BOZZA NON CORRETTA

giorno; la polizia municipale di Malalbergo parla di 50 mezzi all'ora, per cui se consideriamo le 8 ore sono 400 mezzi; il Consigliere Mainardi parla di 1.100 mezzi.

Io sono un po' disorientato e sto chiedendo ufficialmente un dato allo zuccherificio per parlare di cifre vere.

Nel sopralluogo che noi abbiamo fatto avevamo immaginato anche una soluzione, che era un senso unico per gli automezzi pesanti con carico superiore a 35 quintali, non residenti e non operanti con le aziende che sono su quell'asse, quindi con destinazione lo zuccherificio, da Altedo a Baricella. In realtà la norma dice che per i centri abitati l'ordinanza la deve fare il Comune, il Sindaco, non la deve fare la Provincia di Bologna. La Provincia di Bologna dà il nulla osta rispetto all'ordinanza che emette il Sindaco. Ed è chiaro che quando una strada interessa più Comuni è necessario che ci sia l'accordo fra i Comuni perché altrimenti noi facciamo fatica a dare il nulla osta in quanto voi capite che si rischia che il traffico confligga.

La proposta che abbiamo concordato con il Comune di Minerbio non ha colto la disponibilità degli altri due Comuni, quindi diventava impossibile rilasciare un nulla osta a fronte di pareri diversi rispetto a tre Comuni.

Abbiamo fatto ulteriori riunioni, l'accordo non è stato trovato in quella fase. Abbiamo deciso di fare un intervento con il CO.PRO.B. il quale si è dimostrato disponibile a modificare, concordando con gli automezzi, il percorso di alcuni di loro, soprattutto di quelli provenienti da Ferrara cercando di spalmarli sul territorio. Cosa che si fa normalmente, nel senso che noi con le cave di Firenzuola stiamo facendo la stessa cosa per quanto riguarda la nostra strada provinciale 610.

Per cui accordi anche con gli autotrasportatori si raggiungono e normalmente danno frutti soddisfacenti.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui già questo provoca una diminuzione importante del traffico sulla nostra provinciale al centro di Altedo.

Poi abbiamo rifatto una verifica alla luce delle difficoltà che poneva uno di questi Comuni e abbiamo rilasciato un nulla osta per un senso unico da Baricella ad Altedo, che vuol dire comunque diminuzione del 50% del traffico attuale, cercando quindi una soluzione condivisa.

Mi pare che l'accordo ci sia. Oggi pomeriggio alle 17.30 ho l'incontro qui con i Sindaci. Spero che ci lasceremo con un accordo raggiunto su questa questione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Bene, abbiamo assistito quasi ad una risposta in tempo reale dell'Assessore Prantoni che fra un'ora, anzi meno di un'ora Assessore Prantoni, lei ratificherà probabilmente questo accordo che qualche sollievo al Comune di Malalbergo, inteso poi come la frazione di Altedo che vorrebbe essere Comune, perché quando io ho presentato l'interrogazione e ho scritto al Comune di Malalbergo mi hanno detto che era Altedo il problema. Lo so, ma Altedo è una frazione di Malalbergo. Questo per dire come stanno le cose.

Allora io credo che qualche sollievo questa soluzione la può dare sicuramente.

Il problema quando ci sono più Comuni interessati, ma mi rendo conto anche che le problematiche non sempre si risolvono in modo agevole, è che la Provincia attraverso quel ruolo di coordinamento che secondo me deve sempre esercitare, riesca ad intervenire con il massimo di rapidità possibile e ovviamente con il massimo di efficacia possibile.

BOZZA NON CORRETTA

In questo caso siccome la questione era molto sentita, nel senso che si avvicinava l'apertura della scuola, questi camion erano, prima che si spalmassero per effetto dell'applicazione della par condicio sul territorio, molto numerosi. Ovviamente il problema è stato molto sentito dai cittadini che hanno avvertito un po' di ritardo nella individuazione di una soluzione.

Mi sembra che ora il problema, se verrà ratificato alle 17.30 dai tre Comuni, possa portare degli oggettivi sollievi. Poi ovviamente il problema non è finito qua, nel senso che occorre trovare una soluzione definitiva che possa evitare il passaggio dei camion possibilmente nei centri abitati. Questo è il vero problema perché poi parliamo del piano dell'aria successivamente. Allora, io ho sempre detto che bisogna essere estremamente coerenti in tutte le azioni che l'amministrazione porta avanti: non si può da una parte in sostanza permettere che aumenti lo smog, e dall'altra parte dichiarare attraverso un piano che siamo in una situazione difficile.

Ringrazio comunque l'Assessore.

PRESIDENTE:

Prima di procedere e per non fare confusione, un po' di confusione si farà comunque però cerchiamo di evitarlo nel limite del possibile, io metto in distribuzione un po' di materiale.

L'ordine del giorno 31 sulla violenza alle donne, c'è l'ultima versione che metto in distribuzione quindi è quella che discuteremo. C'è scritto solo: ordine del giorno 31.

Poi i due ordini del giorno sui quali è richiesta l'urgenza.

Il primo è, se me lo permettono i firmatari, una rivendicazione sindacale a favore dei Segretari Comunali e Provinciali perché è scaduto il loro contratto. Lo firmano due gruppi della minoranza, però chiedono alla maggioranza

BOZZA NON CORRETTA

naturalmente di sottoscriverlo. Insomma, è un appello a firmare un contratto. Lo metto in distribuzione.

Un secondo ordine del giorno, presentato praticamente da tutti, sull'aggressione ai due ragazzi gay del 7 settembre. Abbiamo aggiunto anche la firma del Presidente e del Vice Presidente in coda.

Poi consegno anche due emendamenti, integrazioni all'ordine del giorno sulla qualità dell'aria firmato da Vigarani e altri. Ve lo guardate e lo affrontiamo al momento della delibera.

Sono convinto di essere stato molto chiaro una volta tanto. Quindi distribuiamo il materiale.

Andiamo avanti. Il Consigliere Sabbioni ha presentato una question time della settimana scorsa sulla società ERA. Risponde l'Assessore...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ha già risposto in Commissione? È sufficiente, quindi eliminiamo questa come risposta avvenuta.

Passiamo alle question time fresche di giornata. La prima è del Consigliere Facci all'esordio: "Valorizzazioni commerciali finanziate dalla Provincia con fondi regionali da parte del Comune di Bologna".

Prego, ha la parola per l'illustrazione. Le ricordo, per iniziare subito bene, che lei ha tre minuti.

CONSIGLIERE FACCI:

Sarò più breve. Grazie Presidente.

L'Assessore non c'è, comunque era una richiesta di questo tipo: dalla stampa di questi giorni si è appreso che il Comune di Bologna, in particolare nella persona dell'Assessore Santandrea, non avrebbe sottoscritto i progetti di valorizzazione di alcune aree del centro di Bologna finanziati dalla Regione tramite la Provincia.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi volevamo sapere se questa notizia riportata dalla stampa corrispondesse o meno a verità, e soprattutto se questi fondi possono essere, sempre tramite la Provincia, utilizzati per altri interventi o altre opere.

E anche qual è l'iter che ha seguito la Provincia nella predisposizione di questi progetti di valorizzazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola all'Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

Per quanto riguarda l'iter della legge 41 quest'anno è intercorsa una novità sui fondi che la Regione eroga tramite le province in quanto i fondi non sono più assegnabili come nel passato a comuni o associazioni intercomunali/gruppi di commercianti e insieme comuni più commercianti.

In passato infatti c'era la possibilità di erogare fondi sia pubblico su pubblico che pubblico su privato, anche se nel bando che noi abbiamo regolarmente emesso il punteggio più alto veniva erogato evidentemente nella concertazione che vedeva insieme pubblico e privato.

Quest'anno sulla base di una norma europea e delle ristrettezze anche del bilancio della Regione Emilia Romagna i fondi erano erogabili solo pubblico su pubblico per cui abbiamo previsto nel bando la concorrenza, la realizzazione del programma di intervento locale da parte delle associazioni di categorie che tramite convenzione avrebbero dovuto sottoscrivere il progetto che i comuni presentano.

Vista la novità non semplice, anche dal punto di vista della rendicontazione abbiamo promosso moltissime riunioni, in particolare con l'associazione imprenditoriale sia bolognese che dell'area imolese il 20 e il 17 aprile, con

BOZZA NON CORRETTA

tutti i comuni il 24 maggio e poi ho iniziato una serie di incontri un po' a chiamata, un po' anche per incontrarmi con i territori rispetto a questo tema che si sono svolti a partire da aprile fino al 4 settembre, per cui in un'azione di supporto che è usuale per la Provincia di Bologna sia la fase di predisposizione del progetto che anche nella fase di compilazione della domanda non molto semplice.

Come nel passato ritengo che la Provincia abbia svolto sia quelle azioni di concertazioni che di supporto necessarie ad erogare al meglio questi fondi.

Per quanto riguarda questi fondi vengono erogati attraverso un punteggio che era presente nel bando, il lavoro che abbiamo cercato di svolgere a fronte di risorse più limitate di altri anni è proprio quello di cercare per aree territoriali di omogeneare i progetti anche con la presentazione di più comuni aggregati, cercando appunto di farli mettere insieme, oggi io non sono in grado di sapere chi ha presentato il progetto in quanto il bando scadeva il 15, il 15 si intende spedizione, per cui oggi è martedì, è probabile che moltissimi... i progetti sono ancora via posta, abbiamo a protocollo credo solo un progetto già pervenuto, e presumibilmente... le notizie rispetto al fatto che il Comune di Bologna non ha presentato il progetto le abbiamo apprese, come penso molti, dalla stampa, non mi è pervenuta nessuna contro informazione che non veniva presentato, a tutt'oggi per quello che ne so è ciò che l'Assessore Santandrea ha dichiarato alla stampa.

Per cui i fondi comunque verranno erogati tutti sulla base dei progetti presentati e sulla base di una graduatoria che si stilerà legata ai punteggi che il bando stesso esplicitava.

PRESIDENTE :

La parola al Consigliere Guidotti sul piano di pedonalizzazione della zona universitaria.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Già diverse volte con interrogazioni o question time sono intervenuto sul tema ogni qual volta va agli onori della cronaca questo progetto.

Leggo sul giornale di oggi che il quartiere ha predisposto e dice: non in toto concordato con il Comune, si fa supporre che ci sia una sostanziale concordanza con l'Amministrazione Comunale, il progetto di pedonalizzazione dell'aria universitaria.

Leggo testualmente che nelle dichiarazioni del Presidente 4.53) Adagio è che si arriverà ad una pedonalizzazione hard della zona universitaria, e che però tutto questo progetto sarà di volta in volta verificato insieme con tutte le realtà coinvolte, commercianti, residenti, studenti o università.

Ora io temo che la pedonalizzazione hard del territorio che coinvolge queste cose escludendo tranquillamente la Provincia, io ho più volte chiesto se la Provincia non ritenesse opportuno sedersi ad un tavolo insieme all'Amministrazione Comunale e al quartiere per definire come titolare di una residenza principale sull'area interessata di dibattere e di discutere come e quando questa pedonalizzazione debba essere realizzata in maniera tale da consentire l'accesso al Palazzo Provinciale.

Anche perché da tempo un collega, credo che non me ne vorrà, il collega Sabbioni ha chiesto all'Amministrazione di definire se quest'Amministrazione non intenda trasferire altrove la sua sede principale per fare una sede unica altrove.

È una domanda che giace dall'aprile del 2005, evidentemente la scelta è oggettivamente difficile perché sono quasi due anni che si è attende di saperlo, probabilmente questa accelerazione porterà alla necessità di qualche risposta.

Comunque la domanda è, l'Amministrazione Provinciale è informata di questo progetto hard? L'Amministrazione

BOZZA NON CORRETTA

Provinciale siede comunque in un ulteriore tavolo? Siede in tanti tavoli, questo è tavolo abbastanza importante, quello che consente l'accesso al palazzo che definisce la pedonalizzazione di quest'area, cosa ne pensa, che cosa intende fare.

Questa è la domanda che intendevo rivolgere stante le notizie di oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

La risposta la prossima settimana.

Consigliere Sabbioni, Hera in sciopero, la Provincia è solidale?

È una domanda che pone il Consigliere Sabbioni sullo sciopero di Hera.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Mi risulta che ci sia uno sciopero doppio di Hera, uno per il rinnovo del contratto di lavoro che è già scaduto e un altro più di valenza locale che riguarda il possibile affidamento in appalto all'esterno e quindi tramite il cosiddetto "outsourcing" della spazzatura delle strade, questo è quanto si legge sui giornali, e quindi ci sarà uno sciopero, ripeto di valenza doppia.

Contro questa società da cui come sappiamo l'Amministrazione Provinciale è uscita, ne è uscita ancora parzialmente nel senso che ha ancora 150 mila azioni da vendere, così abbiamo appreso in Commissione, e comunque sia la Provincia ha sempre un ruolo importante per quanto riguarda l'intero territorio provinciale che rappresenta.

Quindi abbiamo una società, Hera, che sta chiudendo delle sedi in periferia.

Ripeto, comincia a dare, anzi ne ha già dati anche in passato e sta intensificando degli appalti esterni, è una società che non mi risulta complice l'ATO che abbia fatto degli abbassamenti relativi alle tariffe ed è una società quindi sulla quale attraverso un'efficientizzazione molto

BOZZA NON CORRETTA

veloce cerca di porsi in un certo contesto di mercato molto in fretta, ed è un società per la quale ci sono degli scioperi.

Siccome questa Amministrazione Provinciale, vengo alla domanda, relativamente agli scioperi di altre categorie ha espresso non solo una solidarietà cartacea ma anche qualcosa di più, ricordo i metalmeccanici, chiedo se verso i dipendenti di Hera l'Amministrazione Provinciale esprime una solidarietà concreta.

PRESIDENTE:

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Nel rispondere dico che approfondiremo la questione.

PRESIDENTE:

Centro per l'impegno di Minerbio. La parola al Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Non c'è l'Assessore Rebaudengo, ma mi risponderà.

La prima parte della mia question time è legata al fatto che ho avuto occasione proprio in questi giorni di utilizzare il centro per l'impiego di Minerbio, e devo dire che ho trovato una grande professionalità, una grande efficienza, un grande dinamismo anche da parte del responsabile e della tutor che ha preso in carico mio figlio anche con competenze sul mondo giovanile.

Da questo punto di vista l'esperienza è stata sicuramente importante, ho visto molta gente accolta con gentilezza, anche le attese erano relativamente... spesso si criticano le situazioni degli uffici pubblici, in questo caso ho potuto constatare questo. L'unica nota stonata è che per raggiungere questo centro per l'impiego ho girato... non sapendo dove era collocato, non c'è un indicatore, c'è

BOZZA NON CORRETTA

un vecchio cartello dell'ex... indicante quella che era la sede dell'ufficio di collocamento, andrebbe tolto quello e magari posizionati un paio di cartelli perché il centro è molto bello ma un po' isolato.

Se troviamo un'accoglienza così con competenze, con capacità e magari abbiamo girato tre quarti d'ora si vanificano gli sforzi di questo nostro personale che è veramente encomiabile.

Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni.

PRESIDENTE:

La risposta la darà l'Assessore Rebaudengo, quindi passa alla prossima settimana la risposta.

Adesso avrei una mia question time che però dovendo presiedere debbo un attimo accantonare a meno che la Cocchi non si presti gentilmente a venire al banco della Presidenza e a darmi la parola.

Anche perché avrei altre due question time del Consigliere Leporati.

Facciamo la prima question time del Consigliere Leporati che riguarda la posizione della Provincia di Bologna in ordine a un documento della Margherita DL che chiede l'abbattimento della tratta autostradale che attraversa Vado.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

La scorsa settimana è stato licenziato un documento, un comunicato stampa da parte di otto rappresentanti della Margherita all'interno di varie istituzioni nell'ambito della montagna, soprattutto mi pare che facciano riferimento alla comunità montana Cinque Valli.

Nel quale documento oltre ad una serie di considerazioni viene appunto citata la dismissione della tratta autostradale che attraversa Vado.

BOZZA NON CORRETTA

Ci sono già state diverse assemblee di cittadini, nella frazione di Vado si è anche formato un comitato autonomo e la posizione che i cittadini reclamano è quella del mantenimento della tratta perché voi capite che una circonvallazione in un'area come quella di Vado che è bypassata dal traffico che è correlato all'autostrada diventa vitale, diventa fondamentale.

Chiedo all'Assessore Prantoni qual era il giudizio della Provincia, lo stato dell'arte dell'operazione dell'acquisizione da parte del Comune della tratta e a sua volta della Provincia, per inteso da parte della Provincia e la presa in possesso del Comune da parte della A3 25 che passa da Vado, e poi un giudizio politico su questo documento.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Il Consigliere Leporati mi sopravvaluta, mi chiede troppe cose, compreso un giudizio politico rispetto ad un documento che io non leggo come ha letto lui perché stavo leggendo il periodo che lei ha citato e mi pare si dica così come è importante confermare la dismissione dell'ex tratta autostradale che attraversa Vado, la dismissione è confermata nel senso che è stato costruito un nuovo tratto dell'A1 per cui si tratta di decidere che cosa si vuole fare del percorso che viene dismesso.

Si è aperto un confronto, Comune, Provincia e Regione per capire che cosa fare, e mi pare molto corretto che si è affidata una scelta finale ad uno studio che ci possa descrivere che cosa significa il mantenimento o l'abbattimento di questa ex tratta autostradale, e dal punto di vista della crescita del territorio, dei benefici, dell'efficacia che questo potrà avere.

Personalmente io credo che in un momento in cui c'è

BOZZA NON CORRETTA

bisogno di più viabilità, di portare fuori la viabilità dei centri abitati, e nel caso specifico abbiamo una provinciale che passa dentro un centro abitato, costruire le condizioni affinché ci sia un'alternativa mi sembrerebbe una cosa saggia.

Nessuno ha assunto decisioni diverse, stiamo riflettendo credo in maniera molto seria per capire qual è la soluzione migliore, per cui io non esprimo giudizi, dico solo sono tutti contributi importanti che ci aiutano ad arrivare ad una scelta che sia la migliore per quel territorio.

PRESIDENTE:

Recuperiamo la question time del Consigliere Sabbioni.

Ministro Lanzillotta insite sulla Città Metropolitana, ce la farà?

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Prima di partire dalla Lanzillotta... parto dall'Assessore Gilli che questa mattina, almeno leggendo la Dire, io non ero presente ma mi fido delle agenzie, l'Assessore Gilli, petalo importante della Margherita ha detto in modo molto deciso bisogna che Bologna sia Città Metropolitana, poi mi sembra che la Lanzillotta abbia dato una copertura, mi sembra perché non essendo presente... poi ho visto una dichiarazione del Sindaco di Bologna Cofferati.

Io dico subito che sono contrario alla Città Metropolitana per Bologna nel senso che Bologna è una città piccola che noi facciamo molto grande, ma è una città piccola, la Provincia di Bologna di per sé è un'altra Provincia non enorme, i comuni sono molto diversi fra loro, abbiamo una fascia montana che è anche molto distante da Bologna.

Io non vedo assolutamente le condizioni perché Bologna

BOZZA NON CORRETTA

possa essere una Città Metropolitana come invece possono essere Napoli, Roma, Milano, e forse anche Torino per i comuni che ha nella Provincia.

È vero che noi abbiamo in atto un processo di approfondimento Come Provincia per quanto riguarda questo oggetto Città Metropolitana, ma è anche vero che tutti stanno dicendo la loro, a prescindere dal nostro dibattito sulla Città Metropolitana.

Io chiedo alla Presidente della Provincia che dica la sua in modo tale che così cominciano a delinearsi in modo preciso le posizioni all'interno del contesto bolognese.

PRESIDENTE:

Grazie. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie. La mia la vorrei esprimere così, in questo contesto.

Io esprimo soddisfazione perché credo che finalmente si stiano creando le condizioni per portare il dibattito e l'approfondimento sulla Città Metropolitana nelle sedi opportune, quindi per esempio anche in questa assemblea elettiva come è il Consiglio Provinciale.

Perché si sono create le condizioni favorevoli?

L'accordo che abbiamo firmato il primo agosto con Regione e comune capoluogo prevede come prima azione l'insediamento di un tavolo interistituzionale per definire le condizioni giuridico amministrative per la definizione della Città Metropolitana in questo territorio come naturale evoluzione delle pratiche di governo integrato che abbiamo realizzato in questi anni che abbiamo alle spalle.

Il tavolo è stato formalmente istituito il lunedì della seconda settimana, quindi ci sono i motivi per pensare che le istituzioni cominciano formalmente, ufficialmente a lavorare insieme su questo tema.

Credo che questa discussione formale si svolga in un

BOZZA NON CORRETTA

momento molto opportuno, nel senso che si intreccia con il lavoro che ha avviato il Governo di aggiornamento del testo unico degli enti locali come aggiornamento rispetto al novellato titolo V della Costituzione, quindi anche saremo nella condizione proprio di essere interlocutori del cammino del Governo, il fatto che il Ministro Lanzillotta sia venuta stamattina sul territorio vuol dire che c'è volontà di ascolto, di dialogo e di interlocuzione.

Io credo che proprio perché l'argomento sarà affrontato in maniera integrata nelle sedi opportune credo che possa avere un esito soddisfacente.

Come si dice nel nostro territorio non metto i carri davanti ai buoi, cioè se è un cammino di ricerca siamo pronti a qualsiasi esito, credo che non dobbiamo avere un atteggiamento rinunciatario perché a parlare per noi è esattamente il percorso, ripeto di governo metropolitano volontario che abbiamo realizzato negli anni che abbiamo alle spalle.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo all'ultima, torniamo al Consigliere Leporati sulla posizione della Provincia in merito al documento presentato dai sindaci DS della comunità Cinque Valli sul casello autostradale..

CONSIGLIERE LEPORATI:

Io personalmente ero presente alla conferenza stampa e comunque abbiamo avuto modo di osservare e di leggere sulla stampa locale il senso dell'iniziativa dei sindaci DS della comunità montana Cinque Valli.

Quello che vorrei articolare brevemente è che nel merito della questione in linea di principio ovviamente non si può essere contrari, però quella volontà di dispiegare il peso politico dell'Amministrazione a riguardo dell'annosa questione del collegamento intervallivo, quindi di più valli sulla tratta autostradale Bologna - Firenze

BOZZA NON CORRETTA

non è venuta fuori con la risoluzione che personalmente mi attendevo, ma non per una questione personale, perché credo che quei territori abbiano necessità di poter risolvere quanto prima questo aspetto.

Chiedo all'Assessore Prantoni lo stato dell'arte della questione dell'apertura di un potenziale casello in località Borgonuovo e di Pontecchio Marconi, chiedo lo stato dell'arte della proposta dei territori della Valle del Reno che reclamano un collegamento con quella valle, e se non ritiene l'Assessore Prantoni che la richiesta che è sottesa nel documento dei sindaci quando rivendica una relazione tra l'autostrada Bologna - Firenze in quei territori non possa essere soddisfatta da quel casello bidirezionale che potenzialmente potrebbe essere allocato nel territorio del comune di Monzuno.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

La questione che pone il Consigliere Leporati è piuttosto impegnativa, nel senso che tocca tre questioni di grande interesse.

Borgonuovo, noi abbiamo raggiunto un accordo con società Autostrade e con la Regione che in questi mesi in cui c'è un assestamento della viabilità in quella parte del territorio avrebbero fatto una verifica andando avanti con il progetto di apertura di Borgonuovo.

Nel momento in cui avremo le conclusioni di questa verifica rispetto alla situazione viabilistica a cui faceva riferimento prima anche il VicePresidente saremo in grado di affermare con più energia l'esigenza che i territori, il Sindaco di Casalecchio e noi abbiamo posto rispetto all'apertura di Borgonuovo.

Aspettiamo qualche settimana e avremo il dato definitivo.

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto riguarda invece le altre due bretelle a cui fa riferimento il Consigliere, cioè il collegamento della Valle del Reno con la Valle di Setta e il collegamento della Valle di Setta con la Valle del Savena tutto ciò parte da una posizione che la Provincia ha già assunto, cioè il tema del collegamento intervallivo è un tema che c'è, che non possiamo eludere, tant'è che nel piano di mobilità provinciale viene riconosciuta questa esigenza.

Si tratta di fare un ragionamento, e da questo punto di vista l'accordo che abbiamo raggiunto con la Regione e con tutti i comuni della Valle del Reno è quello affidare l'incarico, cosa che stiamo perfezionando ad un professionista che faccia questo studio per capire l'efficacia di questo intervento, la compatibilità ambientale, le difficoltà di realizzazione, la risposta dal punto di vista trasportistico e eventuali indicazioni di massima dei costi.

Dopo di che apriremo il confronto con Autostrade per l'Italia per capire come risolvere la questione.

Lo stesso io credo si debba dire per l'altro tipo di collegamento, nel senso che è un collegamento intervallivo che può avere una sua funzione, anche qui si tratta di capire a che cosa serve, perché io credo che ci siano anche valutazioni diverse, se serve per collegare Pianoro su, se serve per collegare la parte alta con giù, perché dopo significa capire dove buttiamo il traffico, comunque questi sono particolari che saranno oggetto di eventuale approfondimento.

Io concordo con i sindaci, e la pensano tutti così al di là della collocazione, che dobbiamo risolvere anche i nodi esistenti perché il nodo di Rastignano non può rimanere lì, è una roba di cui si parla da vent'anni, noi stiamo andando avanti, abbiamo riapprovato il progetto e il Consigliere sicuramente se lo ricorda.

Siamo in conferenza dei servizi, è presumibile che entro la fine dell'anno abbiamo il progetto approvato, ci

BOZZA NON CORRETTA

vogliono quei 20 - 22 milioni che servono per realizzarlo.

Per cui anche io credo che l'importo è sicuramente inferiore della bretella a cui si fa riferimento per il collegamento delle due valli in termini economici, va fatto quell'intervento da subito, va studiata l'altra soluzione e capire come riusciamo a metterla eventualmente in campo.

PRESIDENTE:

Passiamo alle delibere.

L'oggetto 29 iscritto viene rinviato come detto dall'Assessore, verrà discusso entro la fine del mese.

Prima di discutere l'oggetto 30 interpellò il Consiglio perché c'è una richiesta del Consigliere Vigarani di fare prima l'oggetto sulla qualità dell'aria, però se l'oggetto 30, visto che è stato approvato all'unanimità in Commissione lo votiamo e basta credo che si possa fare questa votazione se non ci sono obiezioni particolari.

È la procedura per l'acquisto di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria.

È una modifica regolamentare per la disciplina dei contratti quindi ci vuole la maggioranza qualificata. Ci vuole la maggioranza qualificata.

Se siamo d'accordo procediamo alla votazione appena siamo pronti sull'oggetto numero 30.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 27, nessuno astenuto, nessuno contrari.

Il Consiglio approva.

Oggetto 47, adozione del piano di gestione della qualità dell'aria.

BOZZA NON CORRETTA

Vi ricordo che abbiamo consegnato i due emendamenti.

L'Assessore Burgin non è in aula, quindi facciamo un'altra delibera nel frattempo?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate non ho capito la richiesta, procediamo, andiamo avanti? Chiedo chi vuol intervenire?

Benissimo. Consigliere Castellari, bene apriamo il dibattito, a me va benissimo.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Come da ordine del giorno dei lavori del Consiglio Provinciale, propongo di mettere in discussione e successivamente in approvazione questa delibera, l'illustrazione è un'opportunità quando c'è, in questo caso se non c'è procediamo alla delibera.

PRESIDENTE:

Piano formale. La Giunta adesso mi dice se intende presentare la delibera in aula.

C'è una richiesta da parte di alcuni Consiglieri di avere una illustrazione in aula.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ecco, è tornato l'Assessore.

Prego Assessore Burgin, ha la parola.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie Presidente per questo sollecito e ripetuto richiamo, mi scuso.

Giunge oggi all'approdo consiliare il piano di gestione della qualità dell'aria nella nostra Provincia, colmiamo

BOZZA NON CORRETTA

così per quanto ci riguarda la lacuna nei confronti della normativa comunitaria su cui nel luglio del 2004 l'Unione Europea ha aperto nei confronti della Repubblica Italiana una procedura di infrazione, confermandola poi con l'espressione di parere motivato nell'aprile di quest'anno.

Richiamo i nostri doveri nei confronti dell'Europa in apertura di questo mio intervento, per sottolineare sia il carattere non locale dell'inquinamento atmosferico, sia il nostro compito di rispondervi con l'adozione di strumenti pianificatori forti, che abbiano tutte le caratteristiche prescritte dalla normativa europea, descrizione delle misure e non semplicemente opzioni, calendario di realizzazione, valutazione quantitative dei risultati e dunque del miglioramento programmatico.

D'altra parte questo piano sarà esaminato dalla Commissione Europea e dunque tutto possiamo permetterci tranne lo scrivere un libro di sogni.

Nel dibattito in Commissione che ha preceduto questa seduta, sono stato definito fondamentalista ed arrendevole, è evidente che delle due l'una, perché non è possibile essere al tempo stesso fondamentalisti ed arrendevoli.

In realtà io credo che questo piano non sia né l'uno e né l'altro e viceversa si presenti rigoroso nelle analisi e ragionevole nelle soluzioni.

Il rigore nelle analisi ci ha portati a valutare in modo quantitativo l'efficacia delle linee di indirizzo proposte, con la conclusione che per ridurre significativamente le emissioni nel nostro territorio occorre attivare un'articolata serie di azioni di sostenibilità in fatto di insediamenti civili e produttivi così come di mobilità e cioè di trasporto sia privato che pubblico.

Il capitolo normativo di questo piano si compone di prescrizioni e di indirizzi, le prime rivolte a noi stessi Provincia di Bologna, i secondi ad altri soggetti chiamati a concorrere all'attuazione dei programmi operativi e delle

BOZZA NON CORRETTA

azioni concrete.

Questa distinzione è fatta sia nel rispetto delle prerogative istituzionali che appartengono ad ogni Amministrazione, sia soprattutto nella convinzione che c'è una volontà assolutamente condivisa con i Comuni della Provincia di Bologna verso quegli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria che è il piano, in coerenza con la normativa europea che chiaramente identifica.

Voglio al riguardo esprimere un sincero ringraziamento ai tanti colleghi Amministratori che hanno partecipato con un'interlocuzione franca e costruttiva al percorso di confronto all'interno della conferenza di pianificazione anche successivamente con cui abbiamo costruito questo piano.

Questo nostro piano non impone norme severe e traguardi ambiziosi per anni lontani con la prospettiva per chi verrà dopo di noi di scoprire che nulla è stato raggiunto.

La forza di questo piano sta piuttosto nella definizione chiara dei binari su cui devono correre le azioni di ogni soggetto istituzionale o privato, affinché grazie ad un approccio finalmente strutturale siano superate le aridità di una discussione fin qui troppo incentrata sul tema dell'efficacia delle misure emergenziali, misure lo dico per inciso che giustamente le nostre Amministrazioni assumono pur nella consapevolezza di un'efficacia inevitabilmente parziale, misure che avranno valore, tanto più saranno rese stabili nel tempo così da guidare i cittadini verso comportamenti sostenibili dalle loro scelte di mobilità quotidiana, al rinnovo del parco auto circolante.

I binari di sostenibilità definiti dal piano sono fondamentalmente due, quello della mobilità e quello degli insediamenti, siano essi civili, produttivi, commerciali o del terziario in generale.

Per quanto attiene al binario della mobilità

BOZZA NON CORRETTA

l'indirizzo di fondo è semplice almeno a dirsi, devono essere ridotte le auto in circolazione e devono essere ridotte le loro emissioni.

L'attenzione rivolta al contributo inquinante delle varie tipologie di veicoli in circolazione, con l'accento posto su quello assolutamente predominante dei veicoli diesel, di mostra quanto il nostro approccio non sia ideologico, ma viceversa estremamente concreto, i calcoli svolti nel percorso che ci ha portati a questo piano, dimostrano come tutti gli sforzi infrastrutturali, qui da anni le nostre istituzioni stanno lavorando e cito solo quello di gran lunga più rilevante in termini di contenimento delle emissioni, cioè il servizio ferroviario metropolitano, saranno vanificati nei prossimi anni dal trend di aumento dei veicoli diesel in circolazione se questo sarà confermato.

È un elemento di grave preoccupazione, forse non ancora compreso a pieno, ma già molto opportunamente considerato negli accordi regionali sulla qualità dell'aria siglati negli ultimi due anni, in quel principio di casualità delle targhe alterne è stato giustamente superato da limitazioni selettive alla circolazione dei veicoli privati in base al loro contributo inquinante specifico ed il fatto che la Regione abbia ora scelto Bologna, è notizia di questi giorni, per la sperimentazione dei filtri anti-particolato sui veicoli diesel, in particolare su quelli pesanti, è certamente motivo di soddisfazione per chi come noi, quando un anno fa denunciò la centralità del tema diesel fu messo da molti alla berlina se non addirittura alla sbarra.

Per quanto riguarda il binario degli insediamenti, fino ad oggi si sono realizzate case, strade, insediamenti produttivi e commerciali e solo successivamente si sono attivate le centraline per scoprire che l'aria era ovviamente peggiorata.

Con questo piano l'area entra finalmente nel novero di ciò che si deve valutare da subito perché gli impatti

BOZZA NON CORRETTA

ambientali vanno calcolati e prevenuti, proporsi di contrastare a posteriori e così neutralizzare un danno ambientale è illusorio, se non a prezzo di misure ben più draconiane di quanto messo in campo fin qua dalle nostre Amministrazioni, se non a prezzo cioè di misure semplicemente improponibili e irragionevoli.

Valutare dunque a priori nuovi insediamenti sul territorio, civili, industriali, commerciali o comunque del settore terziario, non solo in termini diretti per esempio dei riscaldamenti, ma anche indotti a partire dalla nuova domanda di mobilità che da essi si viene a creare, è dunque assolutamente necessario non perché siano prospettati aprioristici divieti, ma perché l'esternalità generate dall'attività antropica possano essere inserite, recuperate e riequilibrate in una progettazione di insieme.

Con grande realismo questo piano si chiude al 2010 con una prospettiva di contenimento, ma non di rientro nei parametri di qualità dell'aria che la normativa europea ci impone, questa sia perché molte delle cose da fare non sono nella disponibilità né della Provincia, né dei singoli Enti Locali, ma perché deve essere chiaro a tutti che non possiamo farci illusioni, contenere le emissioni come il piano prospetta nello scenario migliore sarebbe già un risultato epocale, l'inversione di una tendenza consolidata e all'apparenza irreversibile, a questo lavoreremo, anzi continueremo a lavorare da domani in poi.

PRESIDENTE:

Grazie. Ricordo che ci sono i due emendamenti che discutiamo contemporaneamente alla delibera, c'è il parere positivo da parte del Segretario Generale. Do la parola al Consigliere Vigarani, che è il primo che l'ha richiesta.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sì, il piano è stato ampiamente esaminato nella VII Commissione, è stato esaminato con cura e anche perché si

BOZZA NON CORRETTA

tratta a mio parere, di uno degli strumento più importanti che vengono espressi in questo anno, proprio per il grado di gravità che il problema della qualità dell'aria è venuto ad assumere nel nostro Paese direi oltre che ovviamente nella nostra città e nella nostra Provincia.

Proprio oggi leggevo un'agenzia che è stata battuta in tarda mattinata, dove Roberto Bertolini, Direttore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Europa dichiara, conferma quello che già si sa, cioè che nel nostro Paese la concentrazione di inquinamento dell'aria è superiore più del doppio a quella consentita, i dati relativi alla nostra città sono grossomodo in proporzione a questo dato.

Il problema poi della collocazione della nostra Provincia, in gran parte compresa all'interno del bacino padano peggiora sicuramente la situazione e questo concorre a portare acqua al dato spaventoso di circa 9000 morti all'anno in Italia a causa di patologie respiratorie determinate dalle sostanze inquinanti, del PM10, ma direi ancora di più le PM 2.5 che negli ultimi anni hanno concentrato la nostra attenzione per la loro capacità di penetrare addirittura nel sangue attraverso i polmoni e il sistema respiratorio in generale.

Credo che questo piano, come ho già detto in Commissione, fosse il piano migliore possibile nella situazione data, un piano per il quale tutto ciò che poteva essere di competenza diretta della Provincia è stato assunto come prescrizione e tutto ciò invece che non è competenza diretta della Provincia, ovviamente è stato posto in termini indicativi e quindi mi riferisco ai Comuni del nostro territorio, che però io credo dovranno essere attraverso questo piano nelle condizioni di poter concertare il più possibile le misure che sono comprese.

Quindi, penso che di fronte a noi abbiamo uno strumento che risponde nella maniera migliore possibile a quelle che sono le aspettative di miglioramento della qualità dell'aria che mi pare se non vado errato siano di sette

BOZZA NON CORRETTA

giornate di sfioramento al 2010 credo e ad oggi siamo ancora ben lontani da questo dato, noi a Bologna siamo attorno a 100 giornate all'anno sia per le polveri che per i NOX credo.

Un punto sul quale mi voglio soffermare in particolare, che è già stato ripreso dall'Assessore Burgin, è quello dell'esigenza della riduzione dei mezzi privati in circolazione, è un'esigenza che fa il paio con l'inevitabile miglioramento tecnologico e utilizzazione di combustibili il più possibile eco-compatibili che deve accompagnarsi per dare seguito alle misure che sono state prese, senza un trasferimento di cittadini in mobilità dal mezzo privato al mezzo di trasporto collettivo, difficilmente noi potremmo avere un'efficacia, quindi è importantissimo che in questo piano assuma una centralità l'attivazione del servizio ferroviario metropolitano.

Credo che i contenuti di questo piano debbano essere in qualche modo trainanti per quelli che dovranno essere i contenuti anche degli altri piani, che magari afferiscono ad altri Assessorati, ma che però con la qualità dell'aria sono straordinariamente importanti, penso per esempio al piano della mobilità.

Penso, quindi che occorra con decisione dare seguito a quelli che furono gli accordi del '97, che prevedevano appunto tutta una serie di esiti, fra i quali il più importante appunto l'attivazione del servizio ferroviario metropolitano e quindi che fatta l'alta velocità si proceda immediatamente al completamento di questa infrastruttura della quale noi non possiamo assolutamente fare a meno.

All'interno di questo strumento io ho proposto due emendamenti, che sono stati condivisi dalla Maggioranza, che adesso vengo ad illustrare, il primo riguarda l'art. 3.2 che sostanzialmente vuole, adesso un attimo che vi leggo il contesto anche così arriviamo a capirlo perfettamente, che reciterebbe così, dunque il testo è questo, dal testo del piano ci si attaccherebbe

BOZZA NON CORRETTA

praticamente alla frase che io adesso vado a leggere: "I Comuni nel cui territorio ricadono fermate e/o stazioni del servizio ferroviario metropolitano incentivano l'uso dell'SFM attraverso...", c'è tutta una serie di punti che voi conoscerete, alla fine dei quali se ne inserisce un altro che recita così: "il favorire la realizzazione di esercizi commerciali, di vicinato e strutture medio piccole di vendita".

Questo per in qualche modo dare la massima possibilità a chi deve fare anche spostamenti significativi, può utilizzare per le piccole spese anche il mezzo pubblico.

Invece l'altro emendamento riguarda l'art. 4.6 e aggiunge un terzo punto a due precedentemente già indicati che adesso vi leggo.

L'art. 4.6 è intitolato mobilità non strutturata, gestione di servizi di navetta per le grandi strutture di vendita, gestione di eventi straordinari, dopo i primi due punti si aggiunge un terzo punto che recita così: "le scelte localizzative delle medie e grandi strutture di vendita dovranno tenere conto della vicinanza di servizi di trasporto pubblico".

Quindi, dare anche la possibilità a chi si rivolge a queste grandi strutture di vendita, cioè praticamente a tutti, se appunto hanno la possibilità di poter utilizzare non un mezzo privato, ma un mezzo di trasporto pubblico.

Credo che non ci siano altri elementi aggiuntivi da portare agli emendamenti, quindi non ho altre considerazioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni, prego.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Sì sottolineo questo piano che è stato sviscerato come veniva ricordato dal collega Vigarani in Commissione, sottolineo il fatto che si tratta di un piano che ha avuto

BOZZA NON CORRETTA

un iter condiviso, un iter che ha visto tanti attori partecipare in termini positivi, in termini attivi alla sua definizione, quindi

c'è stato un lavoro ed un percorso partecipato di incontri e riunioni che ha visto i Comuni, gli Enti Locali portare i loro contributi e suggerimenti e quindi in sostanza rappresenta un fatto importante questo piano, rappresenta un punto di sintesi importante, una cornice che per il futuro dà degli indirizzi, dà delle indicazioni a quelli che sono i diversi livelli, i diversi livelli a partire appunto dalla stessa Provincia per le competenze che sa e ovviamente i Comuni.

Quindi, la scommessa e non è una scommessa, è quello proprio di portare avanti un lavoro di forte concertazione per il raggiungimento degli obiettivi, obiettivi che sono articolati, che sono dettagliati appunto all'interno del piano.

In particolare sottolineo il fatto del passaggio da quella che è la logica dell'emergenza in favore appunto di un percorso che deve vedere assieme sia anche gli interventi straordinari, perché occorre operare anche un vero e proprio risanamento per i motivi che venivano ricordarti, quindi anche per i livelli di inquinamento, di polveri sottili che hanno superato i limiti, ma accanto a questo ovviamente interventi più strutturali, cioè gli interventi verso le fonti di inquinamento.

Quindi, questi sono i punti che vanno sottolineati, sia per quanto riguarda le fonti civili, quelli industriali e poi soprattutto quella che è la madre di tutte quante le fonti, perché ricordiamo il 74% delle polveri sottili hanno una madre, cioè il traffico, quindi in sostanza il traffico veicolare è da questo punto di vista una madre, un padre, adesso diamo questo duplice significato e quindi su questo aspetto che occorre fare un intervento sicuramente consistente, importante e forte.

Sottolineo due aspetti che anche in Commissione ho

BOZZA NON CORRETTA

portato, quindi da una parte dove un ruolo certamente significativo ce l'ha la Provincia, quello di intervenire soprattutto per ridurre i flussi, operare per ridurre i flussi di traffico su gomma nelle nostre strade, da qui lavorare sulle infrastrutture, su quelle che sono le grandi opere, allontanare il più possibile l'inquinamento dalla città e portare fette sempre più consistenti di utenza, soprattutto di chi utilizza la mobilità quotidiana dalla gomma al ferro.

Da qui insistere, portare avanti l'opera ad esempio del passante a nord, assieme all'SFM, quindi al completamento, al potenziamento, andando anche a riaggiornare quelli che sono gli accordi del '97, soprattutto andando a colmare quelle che sono ancora le lacune che sono presenti, mi riferisco in particolare a quello che è il cadenzamento, a quello che in molte tratte non c'è, il materiale rotabile soprattutto anche l'acquisto di treni per andare diciamo questo spostamento, per ridurre quelli che sono le fonti, le fonti che provengono dal traffico veicolare.

Poi ancora interventi che debbono fare soprattutto i Comuni attraverso la pianificazione, pianificazione anche concertata, quindi in sostanza senza ripetere errori che soprattutto nel passato sono stati fatti, quando gli insediamenti lontani a volte anche dalle strade, gli insediamenti sono stati previsti soprattutto nei Comuni della prima cintura con spostamenti continui di utenza, con l'utilizzo del mezzo privato dal capoluogo, quindi dalla città ai Comuni della cintura e viceversa con veri e propri nodi e intasamenti che oggi dobbiamo risolvere, cioè situazioni di congestionamento dal traffico che portano ovviamente inquinamento, che portano polveri sottili.

Quindi, avere questa attenzione nella pianificazione, dove e quando vengono previsti insediamenti, ma non solo abitativi, ma anche quelli relativi ad opere, quindi anche di ospedali, le scuole, avere questa forte attenzione quindi di limitare il più possibile l'utilizzo del mezzo

BOZZA NON CORRETTA

privato, cioè di fare un minor numero possibile di chilometri utilizzando appunto il mezzo, quindi avere questa attenzione, questo impegno dove la Provincia deve ovviamente vigilare insomma sulla pianificazione.

Però nel piano sono contenute tantissime azioni, ricordo ancora ad esempio, può sembrare banale, ma l'utilizzo ad esempio di corse serali, un ampliamento per dare la possibilità ad esempio a chi vuole usufruire di eventi anche ricreativi e quindi di utilizzare il mezzo pubblico, cosa che è impossibile da farsi stando appunto soprattutto agli attuali orari, soprattutto riferiti al servizio ferroviario regionale e metropolitano.

Le azioni sono tante, si tratta adesso di andare a concretizzarle e soprattutto sottolineare un'esigenza che anche noi vogliamo fare come nostra, cioè che tutti gli attori, quindi dalla Provincia, in Comuni, tutti i vari livelli del territorio assieme adesso debbono tradurre, debbono lavorare per rendere questo piano un piano di azioni poi concrete per raggiungere gli obiettivi che in esso sono contenuti.

Siamo soddisfatti, siamo molto contenti del lavoro che è stato portato avanti ed è per questo che annuncio sin da ora il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Naldi.

CONSIGLIERE NALDI:

Sì, grazie Presidente.

Effettivamente in Commissione si è già potuto svolgere un approfondimento piuttosto consistente, per cui io provo a dire alcune cose che comunque in Consiglio io ritengo che siano doverose da ricordare, rifacendomi a quel dibattito.

Anche io volevo partire con l'esprimere un giudizio positivo su questo piano, positivo per il primo contenuto che appare evidente, che è quello contenuto di metodo, che

BOZZA NON CORRETTA

appare evidente che riguarda questo metodo di concertazione con la quale si è voluti arrivare ad oggi all'adozione del piano, quindi un metodo importante che consente all'insieme delle autonomie locali di prendere atto che ci sono obiettivi ambiziosi da raggiungersi o da avvicinarsi, quantomeno il più possibile e che c'è uno spazio per tutti per concordare delle azioni, per comunque esercitare un proprio livello di autonomia.

Credo che questo poi non sia nemmeno del tutto esaurito, perché da oggi poi con l'adozione parte la fase delle osservazioni che ancora possono esserci, anche qualche altro passo se questo, la possibilità, comunque, di un miglioramento in sede di un'eventuale accoglimento di osservazioni interessanti in questo senso.

Giudizio positivo rifacendomi a quello che dicevano alcuni colleghi che sono già intervenuti sull'impostazione generale che ci dà un piano che vuole andare oltre l'emergenza senza disconoscere l'importanza dell'emergenza, senza disconoscere la criticità che investe il problema, ma proprio perché investe nella volontà che lo pervade tutto, diversi settori delle politiche della Provincia tende a delineare un carattere strutturale che è quello che serve, proprio per puntare a dei risultati che siano di periodo di medio e lungo periodo.

Quindi un carattere strutturale che il piano vuole e intende raggiungere.

Io sottolineerei anche un altro giudizio positivo, cioè quello di prevedere anche la necessità addirittura di essere superato, di prendere atto che il livello di criticità sulla qualità dell'aria è tale che impone l'assunzione di misure di ben altra dimensione territoriale, per cui si prende atto che il dibattito politico scientifico va verso la delineazione di obiettivi di carattere quanto meno regionale ma auspicabilmente sovraregionale di bacino pagano, e questo il piano lo dice.

Sui contenuti la qualità dell'aria continua a

BOZZA NON CORRETTA

presentare delle criticità molto pesanti, soprattutto PM10, quindi polveri, PM10, PM2,5 gli NOX, le polveri con il loro carattere di grande volatilità quindi di estendersi sul territorio senza zone franche perché a seconda dell'andamento della ventilazione purtroppo arrivano a coprire il territorio in un certo modo, gli NOX con questo grave difetto di essere inquinanti e di essere anche precursori di altri inquinanti, soprattutto nella stagione estiva con il fotosmog. Quindi una situazione di criticità.

Abbiamo sì infatti registrato delle flessioni ma abbiamo anche dovuto prendere atto che i valori a volte si abbassano, a volte ristagnano a livelli alti.

E ciò ci fa pensare alle scadenze pluriennali alle quali siamo chiamati, se non si cambierà la dimensione dei piani e il ritmo probabilmente faremo fatica a raggiungere i risultati che l'Unione Europea ci impone e che la ricerca delle condizioni di salute per i nostri cittadini ci impongono, al di là dei vincoli... si costituisce un vincolo molto, molto importante.

Credo che quindi questo sia un po' quello che ci fa pensare che bisogna mantenere alta la guardia sulla questione della mobilità che è la prima delle questioni, sulla questione dei diesel che nell'ambito della mobilità resta la prima delle questioni e quindi di andare avanti in questo senso, e proprio ragionando in questo senso vorrei finire con un ragionamento brevissimo.

Il punto delicato qual è? È la ricerca del punto di equilibrio tra l'autonomia che gli Enti locali devono poter avere e l'efficacia del piano.

Perché allora anche il carattere di cornice a cui si richiama Zaniboni, a cui si richiama l'Assessore credo che esprima proprio questa volontà, se dovessi dirlo con una battuta direi né dictat né libera uscita non possiamo imporre delle misure tal quali ma dobbiamo avere la forza di tenere alta la guardia dal punto di vista della consapevolezza che gli obiettivi devono essere quelli

BOZZA NON CORRETTA

affinché le misure possano cambiare nell'esercizio di questa autonomia, ma comunque perseguire quei risultati.

Questo credo che sia l'obiettivo che il piano si pone e perciò sia assolutamente condivisibile.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

L'Assessore ha presentato questo piano con notevole enfasi, io credo che nel presentare una sì fatta, corposa documentazione alla luce anche della situazione complessa l'enfasi serva ben poco ma serva anche esplorare con una certa umiltà strade magari non ancora esplorate o magari facendo verifiche del lavoro che altri stanno svolgendo.

Quindi la prima motivazione e osservazioni politica è che questo è un piano un po' strano perché il piano ha delle priorità, ha degli indicatori di efficacia, si dà degli obiettivi, si ferma, ragiona, pondera e si riparte, quindi la temporalità è rimandata al 2010, io però chiedo all'Assessore, rappresento all'Assessore, l'ho fatto già in sede di Commissione, che cosa ne pensa la Giunta o perlomeno non abbiamo potuto dibattere, osservare, monitorare i risultati del piano dell'aria che è stato licenziato, le norme di indirizzo, i cosiddetti 50 punti e il piano dell'aria 2005, bisogna che ci abituiamo su queste tematiche ad avere delle opportunità di step per ragionare e ponderare e verificare quello che la problematica ha in corso e le motivazione per superare i problemi.

Sul complesso del piano io farò quattro rappresentazioni di problemi irrisolti che ci sono.

Informazione relativa al trasporto pubblico, altra enfasi, qui molte volte ci troviamo di fronte alla teorizzazione che il trasporto pubblico, SFM o ATC sarebbe risolutivo, ma non solo c'è il problema della risoluzione

BOZZA NON CORRETTA

ma c'è il problema dell'efficienza del trasporto.

Di questa informazione relativa al trasporto pubblico nei confronti dell'utenza si parlava già nel 2004.

Vi consiglio di andare sul sito dell'ATC, nel sito non c'è la mappa delle linee sub urbane, questa non è informazione per il trasporto pubblico, se c'è informazione per il trasporto urbano non vedo perché non vi debba essere informazione sulle linee sub urbane.

Se poi andate e cliccate sul Comune di Castello D'Argile vi troverete tre linee delle quali una non ha niente a che fare con quel Comune, le due linee invece hanno a che fare.

Vi consiglio anche di mettervi con buona volontà al call center dell'ATC rimarrete decine di minuti in attesa che un qualche operatore vi chiami, se poi lo fate nei giorni festivi dovete stare lì almeno tre quarti d'ora, un'ora perché nessuno vi risponde.

Per quanto riguarda la velocità dei bus ci troviamo di fronte ad un'operatività di questa velocità che è totalmente sbagliata, facevo l'esempio di Parigi di una nuova linea di tram che in 10 chilometri ha 21 fermate.

Qui da noi il traffico dell'autobus è un traffico che è tutto organizzato sulla sequenza ininterrotta di fermate ripetitive, basterebbe allungare le fermate, rivedere i percorsi e sicuramente la velocità pro capite dei mezzi avrebbe sicuramente un allungamento.

È un po' come pensare che l'Eurostar che arriva da Venezia, faccio l'esempio delle linee azzurre che quando entrano in città diventano autobus urbani, passatemi il paragone, l'Eurostar che arriva da Venezia fermasse a... Fumma, Castel Maggiore e a Corticella, è un non senso, una linea che ha un obiettivo, una tempistica quando arriva in città deve comunque mantenere la stessa velocità.

La stessa dislocazione dei capolinea che è totalmente sbagliata, i capolinea non vanno posti al centro ma vanno posti all'estremità del perimetro urbano perché voi capite

BOZZA NON CORRETTA

che arrivando al centro Se devo prendere un altro autobus devo aspettare ancora altro tempo e quindi il percorso si allunga e i tempi si allungano.

Aumento delle aree pedonali, altra enfasi, Bologna prima di dissertare sulle aree pedonali bisognerebbe che andasse a Ferrara per vedere come si fa ad aumentare le aree pedonali o perlomeno a realizzare piste ciclabili.

Bologna è riuscita in una non facile impresa di avere un'area pedonale che contemporaneamente è troppo grande e troppo piccola, infatti l'area in cui ci sono delle limitazioni per la circolazione dei comuni mortali è troppo grande, la zona interna ai viali, e così non si riesce a controllarla, mentre quella dichiarata pedonale è troppo piccola, per di più strapiena di mezzi di tutti i tipi che hanno il diritto di circolarvi.

Regolamentare gli orari di consegna delle merci, ho fatto questo paragone, gli antichi romani facevano consegnare le merci solo di notte, forse è un'abitudine dalla quale dobbiamo riprendere la tradizione o perlomeno omologare gli antichi romani.

Ovviamente la consegna di note delle merci ha un grande valore perché velocizza la consegna delle merci, lo fa in una situazione di scarso traffico ma c'è anche il problema di limitare le dimensioni dei mezzi usati per la consegna.

Ora anche per il centro e soprattutto nella... scorazzano centinaia di camion o di enormi furgoni, pensate che la proposta un po' che faccio è di commisurare la consegna del pacco e... cioè il veicolo dovrebbe essere commisurato all'ampiezza e alla quantità del pacco.

Oggi molti mezzi pesanti oltre i 35 quintali consegnano piccoli pacchettini e fanno il giro della... questa è una misura che va regolata.

Per quanto attiene il problema dell'aeroporto che non viene per nulla citato, voglio dire per l'ennesima volta all'Assessore che i dati che abbiamo è che un aereo al decollo inquina come alcune migliaia di auto, da duemila a

BOZZA NON CORRETTA

tremila e cinquecento auto.

Ora se l'aeroporto di Bologna fosse localizzato in una pianura estesa al di fuori del perimetro dell'area urbana e i piani di volo non contemplassero il passaggio sulla città potremmo fare delle disquisizioni, ma posto che l'aeroporto per sua disgrazia è posto proprio nei pressi del perimetro dell'area urbana della città e per i voli sia di singoli passaggi e sia di passaggi ripetitivi soprattutto nella stagione estiva utilizzano vaste porzioni del territorio della città di Bologna, lei pensi Assessore che questa è una tematica che va affrontata.

Non è pensabile che il problema dell'aeroporto non venga posto con nettezza perché gli aerei inquinano.

Considerato che gli aerei che vanno al sud girano attorno a Bologna per prendere quota ciò significa che gli aerei inquinano almeno 200 mila automobili che attraversino Bologna, quindi questo è un problema che va assolutamente posto.

All'inizio del mio intervento facevo riferimento a quanto fanno gli altri Assessori, in questi ultimi tempi la Regione Lombardia ha fatto un'ennesima cosa che la Regione Emilia Romagna non ha fatto, il 13 settembre Roberto Formigoni ha firmato un accordo con 7 compagnie petrolifere per rendere la Lombardia dal primo gennaio 2008 la Regione più metanizzata d'Italia, vi saranno 126 impianti a metano, inoltre dal primo di gennaio tutti i veicoli saranno obbligati ad avere il catalizzatore.

Quindi la Regione Lombardia metterà in essere un'operazione in questo senso.

L'ultima cosa che io ho potuto verificare sia molto produttiva per l'aumento considerevole dell'utilizzo del metano GPL la regione Lombardia, e mi dispiace che la Regione Emilia Romagna non abbia colto quest'opportunità, già dal 20 dicembre 2004 ha realizzato per i cittadini che risiedono in Lombardia la carta sconto metano GPL.

Cioè un abbono di circa il 10% che viene scontato alla

BOZZA NON CORRETTA

pompa e viene pagato direttamente al gestore del distributore dalla regione Lombardia.

Questo perché l'Assessore Zamboni nella comunicazione del piano smog ci dice che ci sono ancora disponibilità per mille impianti a gas e metano, l'altro aspetto è che su questi carburanti non si fa pubblicità, i comuni o la Regione potrebbero aumentare in maniera considerevole anche la pubblicizzazione perché se il cittadino non lo sa come fa ad andare a fare l'impianto, ditelo, utilizzato i mass-media per creare questa coscienza ecologica nelle persone, oltretutto anche per crearvi voi stessi una coscienza tecnologica che a me pare che rispetto alla Lombardia sia piuttosto scarsa.

Per queste ragioni noi voteremo contro!

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il tema che oggi stiamo esaminando, la qualità dell'aria, per avere incentrato il dibattito quasi esclusivamente sulla mobilità come causa di inquinamento dell'aria e quindi praticamente se qualcuno entrasse in aula a dibattito iniziato e gli si chiedesse di che cosa si sta parlando certamente non direbbe che stiamo parlando di un progetto per la qualità dell'aria, ma direbbe che stiamo parlando di un progetto per migliorare o per compatibilizzare alle esigenze di quest'Amministrazione il trasporto e la mobilità sul territorio.

L'Assessore all'inizio ha detto io sono stato accusato, ha detto messo alla gogna, messo alla berlina, qualcuno diceva anche messo alla Station Wagon oltre che una Berlina per i miei interventi, mentre invece io ho costruito un progetto razionale e credibile.

Io credo che alcune frasi che sono state dette qui da lui e dai suoi esegeti dimostrino, a mio avviso, come

BOZZA NON CORRETTA

l'interpretazione del problema sia un'interpretazione tutta ideologica, il dibattito sarebbe lungo, ma proprio perché ritengo che pecchi di ideologismo si può anche fare in breve tanto il rapporto, faccio anche un piacere al collega Castellari che voleva assolutamente il dibattito oggi però vuole che sia un dibattito che produca soltanto un voto e non un dibattito come alle volte succede, però sarà un dibattito breve perché un confronto ideologico è sempre oggettivamente impossibile.

La vostra collega di partito dice oggi, l'Onorevole Binetti su tutto si discute fuorché sui principi allora stiamo parlando di principi è quindi è evidente che la qualità dell'aria non è in discussione.

Leggevo alcune frasi dell'Assessore e di alcuni consiglieri che approvano questo piano, devono essere rimossi... dunque un rinnovo del parco auto circolare, ridurre le auto in circolazione, limitazione del parco diesel, queste sono frasi dell'Assessore estrapolate.

Il Consigliere Vigarani parlare di passare dal mezzo privato al mezzo di trasporto collettivo, il collega Zaniboni parlava di operare per ridurre i flussi di traffico e per limitare il più possibile l'uso del mezzo privato.

Sono tutte cose di cui abbiamo sentito parlare però non possiamo dire che non siano interpretazioni ideologiche.

Però presentare un piano per la qualità dell'aria o per la mobilità, a mio avviso si dovrebbe partire su garantire la massima libertà compatibilmente al migliore uso possibile, e invece mi pare che si parta dal principio che l'uso del mezzo pubblico comunque sia migliore dell'uso del mezzo privato, e che comunque il problema sia non tanto di migliorare la qualità dell'aria, quanto di ridurre l'utilizzo del mezzo privato.

Lo dicono alcune dichiarazioni, l'Assessore inizia sempre il suo intervento dicendo: io ho l'orgoglio di presentare un piano che per la prima volta è strutturale e

BOZZA NON CORRETTA

non emergenziale.

Il che vuol dire che sino a oggi sono state fatte cose assolutamente inutili, le targhe alterne etc. tutte le volte che ci sono state presentate le cose inutili che sono state fatte fino ad adesso sono state presentate con la stessa enfasi con cui oggi l'Assessore Burgin presenta questo piano.

È di oggi, lo prendo per buono, pubblicato sul giornale il dato delle polveri sottili negli anni attuali.

Per cui abbiamo avuto un abbattimento, quasi un dimezzamento delle polveri dal '99 al 2004 mentre invece nel 2004 - 2005 le polveri sono aumentate.

Tutto questo non a caso, '99 - 2004 è l'infausta Amministrazione Guazzaloca che aveva di fatto, a sentire le dichiarazioni dell'attuale maggioranza aperto il traffico a ogni cosa e che c'è stato un abbattimento delle polveri sottili dovuto non all'abbattimento del traffico ma probabilmente a un'innovazione tecnologica che si è innestata, mentre l'attivazione di Sirio, cioè l'attivazione di ogni mezzo, anche quello elettronico per eliminare il traffico veicolare, ridurre il traffico veicolare privato all'interno ha visto un aumento delle polveri sottili passate tra il 2004 e il 2005 da 40 a 45.

Questo per dire che cosa?

Per dire che l'approccio ribadisco è ideologico perché non interviene strutturalmente per cercare di migliorare la qualità della mobilità contestualizzandola alle esigenze di sicurezza e di qualità dell'area, ma parte già con un assunto che è quello di ridurre le auto in circolazione, rinnovare il parco auto circolante e la limitazione del parco diesel.

Tutto questo non è un impegno del pubblico, è un'opzione che il pubblico impone al privato per dire tu privato devi pagare con la tua tasca delle soluzioni che non riesco a trovare in maniera strutturale.

Nessuno ha pensato di intervenire, si diceva da anni,

BOZZA NON CORRETTA

vent'anni che si dice, che l'unico modo di affrontare e risolvere il problema del traffico nelle città è ragionare in termini urbanistici e non in termini di vincolo.

Purtroppo noi abbiamo una città assolutamente vincolata in cui si crede di interpretare, parlo di Bologna, con il blocco del traffico nel centro storico di abbattere il tasso di inquinamento quando tutti diciamo che l'inquinamento attuale deriva dalle polveri sottili che sono di una mobilità tale per cui il luogo di emissione non è necessariamente, anzi molto spesso non lo è, il luogo in cui crea il problema della sua presenza.

Abbiamo dei paesi della provincia dove non c'è un traffico congestionato e drammatico come Bologna che hanno problemi di inquinamento, di polveri sottili come se fossero a Bologna.

Noi abbiamo problemi di tangenziale che è il grande produttore di inquinamento di Bologna oltre... lo citava il collega Leporati prima, il traffico aereo, cioè ci sono degli inquinanti che non vengono considerati, che anzi ci si impedisce, una parte di questa maggioranza sta lottando per impedire la realizzazione del passante nord o passante sud che sia, dove lo vogliamo fare, per cercare di spostare il traffico... o di alleggerire il traffico sulla tangenziale, proprio che è il massimo creatore di inquinamento sulla città e nei dintorni perché data l'estrema mobilità delle polveri sottili le polveri create dalla tangenziale bolognese vengono spostate e trasferite in tutt'altra zona.

Ripeto, e vado a concludere perché dicevo quando ci si confronta su temi ideologici è difficile ragionare, è più facile prendere delle posizioni e confrontarsi su queste posizioni dicendo che queste posizioni sono aprioristicamente corrette.

È da molti anni, qualche decennio che queste amministrazioni stanno affrontando il problema del traffico e quindi il problema dell'inquinamento atmosferico partendo

BOZZA NON CORRETTA

dalle stesse basi di ragionamento.

Il risultato è che oggi il piano che viene presentato fa tabula rasa di tutto quello che è stato fatto precedentemente e dice da oggi in avanti stiamo ragionando in maniera diversa e in maniera concreta.

Io temo che fra dieci anni chi si troverà a dover ragionare qua dirà facciamo tabula rasa dei piani che ci hanno proceduto e d'ora in avanti cominciamo a ragionare concretamente, proprio perché non si è affrontato in maniera scientifica, in maniera laica il tema del trasporto e dell'inquinamento, ma non ci si è confrontati in maniera ideologica e integralista come sempre antepoendo la soluzione al problema.

Noi vogliamo arrivare a quel tipo di soluzione perché questa soluzione ci viene imposta da una serie di ragionamenti a monte senza individuare che il problema è un altro e che evidentemente voltare pagina completamente forse, dati anche i risultati che abbiamo ottenuto sino ad oggi sarebbe il mezzo migliore per arrivare ad una qualche soluzione possibile.

Lo dicevo questa mattina in Commissione in altra seduta, ieri ad un convegno è stato distribuito un opuscolo molto importante che non c'entra niente dal punto di vista pratico sulla discussione di oggi ma che determina un dato di fatto fondamentale.

Tutte le politiche del traffico che sono state fatte a Bologna negli anni scorsi e fino ad adesso e quelle che ancora oggi vengono reiterate sono state fatte sul centro storico e hanno causato, questo è il libretto che porta la firma dell'Assessore Venturi in cui il centro storico quasi integralmente, perché tutti e 4 i quartieri del centro storico sono interessati, vengono definiti come zona di degrado o di minore valore.

Le politiche urbanistiche e di traffico e commerciali che sono state fatte anche in relazione alle scelte che queste amministrazioni hanno voluto fare per inseguire il

BOZZA NON CORRETTA

loro sogno che è quello di un certo tipo di città e di un certo tipo di trasporto che viene fatto alla città ha portato a definire le zone centrali come zone di degrado.

L'ho detto stamattina e lo ripeto oggi, sono abbastanza disincantato da non prendere questi dati come dati assoluti anche perché viene detto che invece le zone di pregio sono Borgo Mazzini, Largo Verde e Via Larga allora io dicevo che quando viene esclusa la zona di degrado di Via Delle Rose e viene detto come zona di pregio Via Larga qualche cosa oggettivamente non funziona in questo opuscolo.

Però siccome è l'opuscolo in base al quale nell'accordo tra Amministrazione e sindacati inquilini e sindacati... vengono in qualche modo calcolati i canoni di locazione tutto il centro storico è considerato come area di degrado, zona di minore valore.

Io credo che tutte le politiche ideologizzate portate a stabilire aprioristicamente qual è il risultato prima di definire scientificamente il problema ci portano a questo, ad un aumento delle polveri sottili e alla trasformazione delle zone centrali che erano zone di pregio di Bologna in zone di degrado o di minore valore.

Credo obiettivamente di concludere, laddove ha concluso anche l'Assessore dicendo che noi continueremo a lavorare, che ci prometteva di continuare a lavorare e di lavorare ancora su questo tema un invito, lavori meno, stia un po' più in vacanza, magari vada a fare un giro su un'auto anche diesel e vedrà che qualche problema in più verrà risolto o quanto meno la città avrà dei problemi in meno tra qualche anno da dover risolvere.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

La parola all'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Una replica che vuole essere esaustiva rispetto ai temi

BOZZA NON CORRETTA

che voi avete toccato sarà inevitabilmente troppo lunga per poter essere da voi sopportata.

Per altro i toni amabili dell'ultimo intervento mi fanno dire che in vacanza ci sto, ci sto quanto è opportuno ma non credo che siano le mie vacanze il fattore decisivo per l'inquinamento atmosferico.

Sono state dette molte cose, io ho preso nota come faccio sempre di tutte le sollecitazioni ricevute, in particolar modo di quelle evidentemente più critiche.

Dico questo ringraziando gli interventi, cito il Consigliere Naldi perché a lui mi lega una particolare sensibilità comune per le cose scientifiche e per il tentativo di capire la radice scientifica dei problemi.

Il Consigliere Leporati ha fatto molte osservazioni e sinceramente mi viene da dire ascolto sempre con grande attenzione, questo tema dell'inquinamento atmosferico lo recepisco, ho letto anche io che un aereo inquina come 500 automobili però vorrei capire di quale inquinamento stiamo parlando perché inquinamento è una parola troppo vaga, e vorrei capire il modello di dispersione, per cui se si disperde nell'atmosfera altra è la storia.

Allora io credo che sia estremamente pericoloso lanciare queste grida di allarme se poi non c'è una valutazione precisa, lo faremo perché è giusto che a ogni sollecitazione corrisponda un atteggiamento da parte nostra.

Il piano ideologico e non è strutturale, il Consigliere Guidotti insiste nel dirmi questo, io insisto a dire che proprio perché siamo entrati nel merito delle emissioni dei sin oli veicoli possiamo dire che questa è la prova più lampante che non c'è un accanimento ideologico contro il trasporto privato, ma c'è viceversa la volontà di ricondurre anche il trasporto privato a condizioni di sostenibilità.

L'ultima che dico riguardo al dibattito fa riferimento a situazioni... ne prendo una per tutte, il fatto che il call

BOZZA NON CORRETTA

center dell'ATC non risponda la domenica, sinceramente credo sia materia attinente il piano che andiamo a votare ancorché io condivida l'importanza che il call center dell'ATC risponda in tempi ragionevoli e in tutte le giornate.

Il piano dunque è un punto di partenza, non è una svolta epocale, non è che il mondo cambia da oggi in poi perché le nostre amministrazioni da molto tempo stanno lavorando a questi obiettivi dimostrando credo in Emilia Romagna una sensibilità assolutamente superiore a quella messa in campo da tante altre amministrazioni, poi non sto qui a fare la gara con la Lombardia che ogni volta il Consigliere Leporati mi cita, è una competizione impari quella tra me e il Consigliere Leporati perché lui sa tutto della Lombardia e io evidentemente cerco di cogliere delle buone idee come quella del Presidente Formigoni sui diesel su cui sono stato tanto criticato quando la portai all'attenzione.

Il piano è un punto di lavoro, la competizione sinceramente mi interessa poco, mi interesserebbe creare delle condizioni per cui la nostra area può migliorare.

Allora se vogliamo con un aspetto paradossale in tutto questo ma io sono convinto che perché la nostra area migliori conta forse più di quanto possiamo correggere nell'esistente la nostra capacità di guidare il nuovo verso condizioni di sostenibilità perché io non vedo in giro uno sforzo adeguato su quello che è nuovo, dai veicoli nuovi che ognuno di noi domani o quando sarà va a comprare fino a tutto il tema degli insediamenti.

Guardare al nuovo, guardare al domani significa immaginare che quello che si fa lo si fa nella direzione giusta.

Questa è la condizione per cui possiamo equilibrare le nostre condizioni ambientali.

D'altra parte non è una partita... nessuno di voi ha messo lì sul tavolo una soluzione, un'idea un programma per

BOZZA NON CORRETTA

cui... un'azione per cui le cose improvvisamente cambieranno perché non esiste, perché sono trent'anni che stiamo massacrando, scusate se uso questo termine ma lo faccio con assoluta convinzione, la nostra atmosfera, il livello di anidride carbonica nell'atmosfera ha raggiunto livelli che mai la storia del pianeta ha conosciuto nei due milioni di anni che si possono ricostruire... all'Antartide.

Non sarà certo la Provincia di Bologna e non saranno certo i prossimi cinque anni ad essere sufficienti per rovesciare tutto questo, ma metterci finalmente nella direzione giusta è assolutamente fondamentale, e mettersi nella direzione giusta significa leggere i dati per quelli che sono, ed è l'ultima che dico, Consigliere Guidotti che ha momentaneamente abbandonato l'aula leggeva il giornale, diceva che l'aria è migliorata in cinque anni di Guazzaloca, non per merito riconosceva, di Guazzaloca, è peggiorata nel 2005, a parte che riportava una dichiarazione del Consigliere Comunale Bianchi, quindi un'affermazione di parte.

I dati oggettivi dicono che a Bologna come tutte le altre città della nostra repubblica la qualità dell'area riguardo alle polveri, non riguardo a altri inquinanti, è migliorata fino al 2002, poi è peggiorata nel 2003, migliorata nel 2004, peggiorata nel 2005, è legata alle condizioni atmosferiche.

Allora con un approdo scientifico dovremmo dire è migliorata fin verso l'inizio degli anni 2000 e poi è peggiorata dall'inizio degli anni 2000 in qua con una tendenza a crescere che è legata come miglioramento precedente, come lei giustamente diceva all'evoluzione tecnologica del parco auto in circolazione.

Perché negli anni '90 tutti coloro che hanno cambiato la macchina hanno dismesso un'auto a benzina non catalizzata e comprato un'auto a benzina catalizzata e negli anni 2000 tutti coloro che hanno dismesso l'auto hanno comprato un'auto diesel.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che sia questa l'interpretazione, ma sono assolutamente disponibile a ragionarne altre.

Allora qui si lavora, qui si va avanti, non possiamo immaginare di essere soli in questo sforzo, sappiamo di non essere soli in questo sforzo, crediamo che lo sforzo debba essere comune e congiunto, il lavoro avviato in Emilia Romagna di concertazione fra amministrazioni comunali e provinciali è ritenuto da noi assolutamente fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi cui tendiamo e guardiamo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Io voglio riprendere solamente alcune questioni brevemente, condivido l'intervento del Consigliere Naldi che ha già motivato e argomentato le ragioni anche di un nostro giudizio, di una nostra valutazione positiva rispetto alla proposta di piano che viene sottoposta al voto per l'adozione oggi.

Volevo rimarcare soprattutto il fatto che mi pare che questa proposta è il risultato di un lavoro importante che si è sviluppato nel corso di un arco di tempo anche significativo che ha coinvolto diversi soggetti istituzionali che via via credo si è arricchito di diversi contributi.

Credo che questo approccio di lavoro comune sia un elemento che vada sottolineato in questa fase anche nel momento in cui, con l'adozione del piano, si apre un periodo seppure breve nel quale il confronto si allarga con la possibilità di intervento anche di altri soggetti attraverso osservazioni, proposte che possono essere presentate, e credo che questa fase vada pienamente colta e

BOZZA NON CORRETTA

svolta anche in questo senso e più in generale questo atteggiamento di concertazione debba essere un elemento costante anche per quello che riguarda l'attuazione del piano stesso, la verifica anche della sua realizzazione.

Questo mi pare l'elemento fondamentale, importante, vorrei fare solo una considerazione rispetto al carattere del piano sul fatto se è o meno un piano ideologico, io francamente non credo che lo sia, mi pare che le proposte che vengono formulate scaturiscono da una valutazione attenta che tende a misurarsi con quelli che sono appunto gli elementi costitutivi fondamentale che agiscono in modo negativo sulla qualità dell'aria nella nostra realtà.

Devo dire che abbiamo conosciuto accenti ideologici da questo punto di vista credo di ben altra natura, ho presente tutta la sulla cosiddetta fluidificazione che mi pare non abbia portato molti risultati né in termini di inquinamento e né tanto meno in termini di sicurezza, abbiamo vissuto una fase nella quale pareva che questa scelta potesse rappresentare la panacea per affrontare problemi dell'inquinamento, sicurezza in città e mi pare che alla prova dei fatti tutto questo non è assolutamente avvenuto.

Infine in sede di dichiarazione di voto dico che noi voteremo a favore dei due emendamenti che sono stati presentati, pare che colgono una sollecitazione positiva di attenzione rispetto alle caratteristiche anche degli insediamenti commerciali e anche con una proposizione che tiene conto giustamente delle prerogative e delle funzioni delle amministrazione comunali.

PRESIDENTE :

Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERLE VIGARANI :

Volevo fare una breve dichiarazione di voto anche dietro la sollecitazione in particolare dell'intervento del

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Guidotti, io penso che pensare che quello che ha ispirato questo piano siano solamente motivazioni ideologiche credo che sia un errore perché mi pare che le scelte operate siano state tutte quante impostate anche sulla base degli esempi che sono stati attuati nel nostro continente.

Credo che dove si sono tenuti buoni risultati un alto livello di mobilità collettiva di servizi pubblici efficienti sono sempre stati in qualche misura il tema più importante per arrivare ad un miglioramento della qualità della vita in generale che comprendeva naturalmente anche e imprescindibilmente il tema del miglioramento della qualità dell'aria.

Io penso quindi, l'ho detto prima lo ribadisco adesso, che la vera efficacia di questo piano sarà nel momento in cui potremo verificarne, come la cartina tornasole la rispondenza la rispondenza, coerenza negli altri piani della Provincia di Bologna, in particolare come già dicevo nel mio intervento con il piano della mobilità dal quale io mi aspetto molto.

Un altro aspetto importante in tempi di ragionamenti sul bilancio è quello di indirizzare anche le risorse che ci sono coerentemente verso questi obiettivi che sono obiettivi di fatto con caratteristiche in generale ed emergenziali per l'aspetto che assumono nel nostro paese.

Io credo che una dotazione di risorse adeguata rivolta verso la mobilità sostenibile, magari dando un segnale di riduzione verso il tema delle strade penso che sia molto importante.

Quindi meno risorse alle strade e più risorse alla mobilità collettiva.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Spina.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERLE SPINA:**

Per una breve dichiarazione di voto a favore del piano e degli emendamenti proposte che abbiamo comunque condiviso.

Una considerazione, io credo che si debba avere chiarezza e coraggio di affermare che la questione ideologica non è quella dell'affermare quello che viene affermato in un piano come quello che è stato presentato e quindi quali sono i criteri per la salvaguardia e la tutela di un dato di qualità ambientale come quello della qualità dell'aria.

È ideologico non volere vedere quali sono gli elementi che contrastano con la salvaguardia e la tutela della qualità dell'aria, così come risulterebbe ideologico affermare, e questa viene tutelata attraverso una serie di provvedimenti che in realtà poi non si correlano a scelte strutturali e infrastrutturali conseguenti.

Credo che noi dovremmo in prospettiva fare un salto di qualità da questo punto di vista e continuare, ed è questo il motivo che spinge il gruppo di Rifondazione Comunista a votare positivamente questo piano, dovremmo cercare di mantenere forte l'attenzione tra le indicazioni che questo piano dà oggi e quelle che saranno le scelte che sui nostri territori si verranno a realizzare, ovviamente in tutto questo la partita infrastrutture è il cuore della questione.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Non ripeterò molte delle motivazioni che sono state fatte dal Consigliere Leporati e dal Consigliere Guidotti che spiegano il motivo per il quale Forza Italia, ma tutta la minoranza vota contro questo piano.

BOZZA NON CORRETTA

Devo dire che come commento che l'Assessore Burgin stia facendo carriera perché due anni fa polemizzava con il Sindaco di Castel Maggiore, con il Sindaco di Ozzano e con il Sindaco di San Lazzaro, l'anno scorso il Sindaco di Bologna, oggi vedo sui giornali un botta e risposta con il Ministro Pecoraro per quello che riguarda il discorso dei ticket.

Burgin a Pecoraro, non siamo a Milano sul discorso... non so se sono dichiarazioni rilasciate, le mandano a dire, mi fido che siano dichiarazioni che ha rilasciato l'Assessore.

Quindi vedo un escalation... non so chi sarà il prossimo obiettivo dell'Assessore l'anno prossimo, comincio a spaventarmi un pochettino tino su quelle che saranno le problematiche.

Debbo altresì dire che la pedonalizzazione che secondo il mio modo di vedere continua ad essere portata a quello che è il traffico privato, sicuramente colpevole di contribuire a quella forma di inquinamento che attanaglia le nostre città però in misura probabilmente molto minore di quella che certe misure prese nei confronti dei veicoli privati negli ultimi periodi ci mostra.

Io ho polemizzato Assessore se si ricorda quando c'era il problema dei diesel o Euro1, non solo sulla sua proposta di bloccarli, ho polemizzato sul fatto di dire ma quanti sono? Perché se sono cinque non so quante macchine siano ancora diesel o Euro1 a Bologna, che senso ha, perché non dà sicuramente un risultato concreto però probabilmente crea dei problemi a delle persone che se hanno una macchina Euro1 possono avere dei problemi anche monetari a sostituirla con un modello più recente o a fare delle scelte di trasformazione.

La cosa che mi preoccupa in questo momento Assessore, visto che vedo che si vuole andare verso una limitazione dei diesel, verso un blocco totale il giovedì mi domando quando cominceranno i lavori della nuova stazione, se mai l'altra sinistra, il centro sinistra, l'estrema sinistra si

BOZZA NON CORRETTA

metterà d'accordo e si solleveranno un numero di polveri pauroso e ci sarà un impatto ambientale non piccolo, bloccheremo tutto? Per mesi, mesi, mesi? Abbiamo pensato anche a questo o no?

Perché non mi risulta che sia stato pensato o affrontato all'interno del piano anche questa possibilità che credo oramai concreta perché credo che comunque si vada verso questa nuova stazione e l'impatto che si sta facendo.

Il discorso che faceva prima il Consigliere Leporati dell'inquinamento degli aerei in confronto all'inquinamento delle macchine credo che lo stesso Assessore ne ha preso atto, giustamente diceva bisogna vedere quale forma di inquinamento, giustissimo.

Fino a pochi mesi fa, vedo che continuano a essere messi sul mercato nuovi tipi di autobus che sicuramente inquinano meno, ma chi faceva Via Rizzoli a piedi dietro a un autobus dell'ATC fino a due anni fa era meglio se fumava sei pacchetti di sigarette al giorno perché sicuramente stava meglio!

Quindi sono tutte forme secondo me che non portano realmente a risultati concreti, e questo quindi non fa che supportare le motivazioni per i qui come gruppo di Forza Italia votiamo contro questo piano.

PRESIDENTE:

Grazie.

Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Per annunciare il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale sia alla delibera nel suo complesso che agli emendamenti presentati.

Mi viene da dire che il dato che ho portato traendolo dal giornale non è un dato del Consigliere Bianchi, è una notizia che il Consigliere Bianchi ha preso traendolo da

BOZZA NON CORRETTA

dati oggettivi. L'interpretazione che l'Assessore ha dato di questi dati è un'interpretazione possibile ma questa sì che è un'interpretazione e non è un dato oggettivo.

Il dato oggettivo è che nel 2004 prima dell'applicazione di Sirio c'erano 40 microgrammi al metro cubo, nel 2005 ce ne sono 45, questo è un dato oggettivo.

Come è oggettivo che le politiche che sono state spese da questa e da altre amministrazioni nel corso degli anni sul centro storico di Bologna hanno portato Tutto il centro storico di Bologna a essere dichiarato zona di degrado dell'Assessore Venturi.

Per quanto riguarda la fluidificazione mi viene da dire Collega Gnudi che forse un po' di inquinamento in meno c'era ed era nei dati oggettivi che ho portato e c'era un po' di sicurezza in più tant'è che proprio oggi subito dopo questo dibattito abbiamo due ordini del giorno sulla sicurezza a Bologna il che non testimonia certo a favore della sicurezza che noi oggi abbiamo conquistato in più rispetto al precedente.

Per questo motivo, per evitare che tra dieci anni ci si ritrovi a dovere dibattere di come eliminare i danni causati dai provvedimenti che andiamo ad assumere oggi il gruppo di Alleanza Nazionale voterà contro questo provvedimento.

PRESIDENTE:

Per dichiarazioni di voto il Consigliere Giovanni Venturi. Prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente. Il gruppo del partito dei Comunisti Italiani voterà a favore di questo piano e voterà anche a favore dei due emendamenti presentati dal collega Vigarani.

Devo dire che per tanti anni le amministrazioni locali, gli enti locali non hanno operato in maniera forte, incisiva al fine di dare effettivamente battaglia

BOZZA NON CORRETTA

all'inquinamento dell'aria, con questo piano auspichiamo che si mettano in campo quelle azioni mirate appunto a risolvere per lo meno in parte il problema.

Certo è che possiamo riscontrare con favore anche gli intenti che gli enti locali stanno mettendo in campo, le azioni politiche che stanno mettendo in campo, per esempio l'Amministrazione Comunale di Bologna entro il 2007 chiuderà il centro storico e renderà pedonale il centro, noi è da tanti anni che lo chiediamo e accogliamo con piacere questa decisione e ne siamo soddisfatti.

Comincia sicuramente un periodo di... iniziamo una politica che porti in campo, che metta in campo tutti quegli strumenti idonei e adatti per contrastare l'inquinamento, quindi sino a ieri la politica purtroppo degli enti locali dell'Amministrazione è stata una politica molto scarsa e a rilento, vedi targhe alterne e quant'altro, ad oggi forse gli strumenti idonei ci sono, li mettiamo in campo per riuscire a risolvere il problema.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Iniziamo le votazioni.

Partiamo dal primo emendamento.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 33:favorevoli 25, nessuno astenuto, 8 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo il secondo emendamento... prego Consigliere Finelli.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINELLI:**

La questione forse è banale però le scelte localizzative mi sembra... chiedo al Consigliere Vigarani, la localizzazione non è la stessa cosa dal punto di vista proprio lessicale, perché mi sembra così.

PRESIDENTE:

Lasciamo così.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 34: favorevoli 25, nessuno astenuto, contrari 9.

Il Consiglio approva.

Ho ricevuto un altro ordine del giorno urgente che metto in distribuzione da parte dei gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale relativamente alle minacce al Papa.

Votiamo la delibera.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 34: favorevoli 25, nessuno astenuto, 9 contrari.

Il Consiglio approva.

Ordine del giorno 48, organizzazione e sviluppo del sistema della logistica di medie e grandi dimensioni.

Chi chiede la parola?

La parola al Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente. Avevo promesso all'Assessore di essere maggiormente esaustivo rispetto alle prime osservazioni che ho svolto in ambito di Commissione, ho preparato un po' di pagine perché ho letto compiutamente e ho approfondito quanto asserito nella proposta che è inserita nell'oggetto della delibera.

Con l'avvento della new economy lo sviluppo del prodotto interno lordo e dell'occupazione dipende in maniera determinante dalla efficacia ed efficienza di infrastrutture e servizi logistici, le attività logistiche sono diventate di conseguenza fonti di valore aggiunto, ricchezza e plusvalore non solo a livello microeconomico aziendale, ma soprattutto a livello macroeconomico territoriale o meglio di area a sistema.

Attualmente quindi la logistica può essere identificata attraverso l'evoluzione che sta vivendo il settore dei trasporti nell'epoca dei mercati globali, che di fatto ha determinato il superamento di gran parte delle teorie di allocazione delle risorse e di localizzazione delle attività produttive.

Vi è una nuova geografia mondiale della produzione industriale, la localizzazione delle attività non è più in funzione della produzione, ma del delivery, cioè della distribuzione.

Le leggi della produzione infatti sono molto diverse da quelle della distribuzione e consumo, le prime privilegiando la stabilità impongono che la produzione avvenga in modo geograficamente concentrato e per grandi quantità, il consumo al contrario pretende di avere beni in piccole quantità ed in prossimità del luogo dove le famiglie risiedono e lavorano, poiché c'è questa differenza di luogo e di tempo tra produzione consumo, la logistica attua una distribuzione nel tempo e nello spazio delle merci prodotte dall'agricoltura e dall'industria, la logistica è perciò un processo di creazione, di utilità, di

BOZZA NON CORRETTA

tempo, di luogo e di quantità e l'utilità consiste proprio nel fatto che il consumatore ha ciò che desidera, quando lo desidera, dove lo desidera e con le giuste informazioni.

È il rapporto impresa territorio ad essere messo in discussione, oggi le imprese tendono a deterritorializzarsi, a vivere su più territori, a mettere in concorrenza in un certo senso il territorio non possiede più le imprese, parimenti il territorio non può più contare solo sulle imprese che nascono localmente per ammortizzare gli investimenti necessari per competere nelle reti internazionali-

È fondamentale che ogni area si ponga il problema di attrarre imprese che non hanno esperienza di quel territorio, ma ne colgono originalità, differenze, fattori distintivi, opportunità di insediamento ed elevata redditività, ciò significa attivare azioni di marketing territoriale.

Il futuro dei territori a scala regionale e provinciale dovrà quindi fondersi su pianificazione, programmazione e progettualità infrastrutturale e di servizi, cioè reti e sistemi che materiali e di materiali per lo sviluppo sostenibile di territori geo, economicamente caratterizzati da fattori distintivi e competitivi rispetto ad altre realtà pena la loro marginalizzazione rispetto alle attività logistiche.

Se la localizzazione è buona, gli operatori vi si insediano con vantaggi economici ed ambientali, si tratta della strada maestra che minimizza sia il costo per gli operatori che l'impatto ambientale, ma perseguibile solo con una pianificazione del territorio che tenga conto davvero delle esigenze della logistica.

In tale contesto la logistica va considerato come servizio alle imprese produttive del territorio provinciale, opportunità per la creazione di una nuova industria di servizi, che vede nei flussi di merci in

BOZZA NON CORRETTA

transito in ambito provinciale un potenziale mercato di riferimento.

Il documento presentato non va assolutamente in questa direzione, infatti esso si fonda su un impostazione della pianificazione territoriale puramente vincolistica, imposta dall'alto in maniera burocratica e non invece come frutto di una risposta appropriata alle nuove evoluzioni del mercato, ciò non significa rinunciare ad un uso ordinato del territorio, ma proprio una risposta inadeguata tenderà ad essere aggirata dalle leggi di mercato, infatti la mancanza di una politica seria per la localizzazione delle attività logistiche farà sì che gli impianti lasceranno un po' ovunque, senza nessuna razionalità apparente.

Quindi, si localizzeranno dove troveranno convenienza di costo, di infrastrutture viarie e ferroviarie secondo logiche di remunerazione adeguata del capitale investito, portando con vari mezzi gli schemi programmatori in cui si pretendeva di costringerli.

Esempi di questo genere si sono già verificati a scala provinciale nei Comuni di Castel San Pietro, Castel Guelfo e in scala regionale a Piacenza.

Nel documento organizzazione e sviluppo del sistema della logistica, si individua nelle storiche strutture dell'interporto e del C.A.B. eredità di una pianificazione pubblica anni 70 che ha dimostrato tutti i suoi limiti, i riferimenti quasi esclusivi per l'insediamento delle grandi e medie attività logistiche, a questo si aggiunge per la propria specializzazione l'aeroporto.

Stranamente non si fa menzione del Center Gross unica struttura logistica di iniziativa privata che nonostante i periodi di stagnazione economica che si sono presentati, ha sempre dimostrato un'elevata dinamicità.

Alle strutture sopra citate viene affidato in modo dirigistico il ruolo di promotori, ricettori e ordinatori delle attività logistiche a livello provinciale, infatti la localizzazione delle attività di logistica di livello

BOZZA NON CORRETTA

nazionale e internazionale di medie e grandi dimensioni, art. 4 lettera a), è ammessa tra virgolette "con carattere di eccezionalità al di fuori delle tre piattaforme per le attività categorie che utilizzeranno esclusivamente l'autotrasporto e non sono orientate verso l'intermodalità".

Le funzioni logistiche che eccezionalmente possono insediarsi nelle aree sovracomunali, dovranno poi sottostare ad una serie di verifiche molto selettive, anche i centri logistici di autotrasporto definiti nell'art. 7 potranno accogliere attività complementari e non concorrenziali con quelle localizzabili nelle piattaforme attrezzate esistenti.

Questa impostazione così limitante si inserisce in una realtà già di per se poco dinamica, infatti non si è in presenza di attività di promozione ed attrazione di attività logistiche sul territorio provinciale, la società interporto, ad esempio, non svolge significativa attività di marketing territoriale in grado di attrarre investimenti da parte di operatori logistici internazionali, fa testo la testimonianza del Vicepresidente della Provincia che nel suo intervento ha catalogato ancora per l'interporto quasi due terzi di aree ancora libere, cioè da occupare, quindi questo è dimostrativo della mancata, della insignificante, della forte limitatezza con la quale si sta svolgendo o si è svolto il marketing territoriale.

I Comuni inoltre manifestano nei confronti di possibili insediamenti logistici una miope politica difensivistica e la Provincia su questo piano appare inesistente.

Siamo invece in presenza di altre realtà territoriali a noi vicine, che si caratterizzano per un'elevata dinamicità, Vicepresidente Venturi non parlerò della Lombardia, perché la Lombardia l'ho già assegnata a Burgin, con il Vicepresidente Venturi apriamo io confronto con il Veneto, altra grande Regione che è vero depositaria di tanti voti alla Casa delle Libertà, faccio riferimento alla

BOZZA NON CORRETTA

realità della Regione Veneto ed alle province di Padova e di Verona, in Veneto e a Padova esistono soggetti di eccellenza nel campo della logistica tra i più importanti in Italia che si sono fatti promotori di un progetto di 9.2 milioni di euro, che riguarda la creazione di un sistema tecnologico avanzato per la gestione delle merci, fra i partecipati al progetto vi sono l'interporto di Padova, la sua controllata Padova Container Service, l'Università, Dipartimento dell'Ingegneria dell'Informazione, i magazzini generali di Padova, l'Aeroporto Valerio Catullo, quadrante e servizi di Verona, Teleporto adriatico, Infracom e Artoni Trasporti, hanno inoltre dichiarato il loro interesse la Società Autostrade Brescia - Padova e Padova - Venezia.

La sinergia di tutti questi soggetti è il punto di partenza per la successiva creazione di un polo tecnologico della logistica, dei trasporti e della infomobilità del Veneto, si tratta di un obiettivo importante non solo per il settore della logistica, ma per tutto il sistema regionale che potrà essere così davvero competitivo sul piano internazionale.

Con la Legge Regionale 8/2003 la Regione Veneto ha dato ufficialmente il via all'istituzione dei distretti individuando a Padova, Verona e Venezia e Treviso quello della logistica, il distretto padovano della logistica vede la collaborazione attiva di Padova Fiere, il consorzio di Padova magazzini generali, interporto di Padova, mercato agro-alimentare, Parco Scientifico e Tecnologico Galileo, Camera di Commercio di Padova e di Rovigo, Unione Artigiana di Padova e il CNA.

Il piano operativo del distretto prevede una serie di interventi finalizzati all'implementazione della struttura logistica già presente nella zona coinvolta, azioni di sviluppo per diminuire ulteriormente l'impatto ambientale nella zona, interventi di formazione per aumentare il livello di eccellenza degli operatori, in particolare è prevista la realizzazione di un centro servizi dove

BOZZA NON CORRETTA

verranno concentrati i servizi innovativi già erogati dai soggetti istituzionali.

Per quanto riguarda un ulteriore integrazione al riguardo del piano che è stato presentato, siamo mancanti di due, se l'Assessore Montera mi lascia libero il Vicepresidente gliene sono grato, sì libero perché lo stati impegnando troppo invece di farlo stare attento perché queste qui sono cose importante Assessore, se gli Assessori quando i Consiglieri chiacchierano.

Due elementi che vanno ulteriormente e che riprendono in maniera molto veloce, non c'è nessun riferimento al piano della logistica nazionale, il Sottosegretario uscente nel Governo Berlusconi è stato colui che ha emanato il piano della logistica e in mancanza del piano della logistica di questo Governo mi sembrava opportuno che almeno qualche passaggio positivo che c'è fosse perlomeno preso in considerazione.

Per quanto riguarda il corridoio cinque, cioè il passaggio del Corridoio 5 dalla Francia al Friuli della tratta ferroviaria c'è un passaggio velato, ma questo per voi è un grande nodo perché dovete risolvere il problema del Piemonte, mi aspettavo da questo documento che vi fosse anche un elemento di chiarezza per capire bene se il futuro della logistica che voi assegnate in quest'area del territorio possa avere un futuro e che l'avrà se passerà il Corridoio 5, assolutamente non potrà avere futuro se non sarete capaci di realizzare il corridoio cinque.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Ballotta, prego.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Sì, io tenderei a stare sugli obiettivi del documento, insomma che a me sembrano veramente molto chiari, credo che il documento parta appunto dalla consapevolezza dell'importanza strategica della logistica per il futuro

BOZZA NON CORRETTA

competitivo di un Paese, del nostro Paese e di un'area territoriale come quella bolognese per tentare di incidere in modo concreto, questo fa il documento e cita anche il fatto che l'obiettivo è quello di avere un sistema territoriale competitivo anche proprio con il nord est, con la parte del Paese del nostro nord - est.

Ovviamente parliamo di un tema che è all'ordine del giorno molto spesso, per cui dal punto di vista dell'approccio e dell'importanza ci sono libri, non si può appunto stare qui dei giorni per parlarne, ovviamente abbiamo in questi giorni, in occasione stessa del dibattito sulla competitività del nostro Paese rispetto alla realtà internazionale, penso al lavoro che si sta facendo in Cina e la potenzialità che può avere il nostro Paese come piattaforma logistica nel Mediterraneo.

Detto questo, dico stiamo al tema perché? Perché il documento tenta di fare un'operazione di indirizzo di fronte ad una fase importante di pianificazione territoriale, nel senso che abbiamo l'occasione dei piani strutturali intercomunali, abbiamo l'occasione della definizione dei poli produttivi di intercomunali e di sviluppo ed anche di tutto il ragionamento che va riferito alle aree attraversate.

Quindi, questo è il lavoro che fa quel documento e mi pare giusto che intervenga mettendo in evidenza due livelli che sono quello di una parte della logistica che è quella che interviene sul campo nazionale e interazione e cerca di definire dei luoghi di sviluppo per dare appunto strategicità a questo tipo di interventi e lavora anche sulle aree produttive per la realtà soprattutto di tipo regionale e si pone un problema rilevante dal punto di vista della sostenibilità, abbiamo parlato fino ad adesso della qualità dell'area e credo che uno degli obiettivi che si deve porre questo lavoro è quello di fare in modo che sia sostenibile il sistema della logistica che è essenzialmente strategico per il futuro del Paese, ma deve

BOZZA NON CORRETTA

anche sostenibile dal punto di vista della mobilità, perché la qualità della mobilità è sinonimo anche di efficienza e di efficacia.

Quindi è questo l'obiettivo che si pone, credo anche che faccia un lavoro importante rispetto alle indicazioni che dà dal punto di vista anche di trovare le condizioni perché ci siano incentivi e disincentivi ad insediarsi in modo razionale sul territorio, vengono citati in alcuni articoli degli aspetti molto importanti, del tipo di fare in modo di concentrare anche da parte delle aziende le attività in modo da farci girare sempre meno le merci in modo improprio e fare in modo che ci siano anche delocalizzazioni dai centri abitati in modo tale da creare situazioni adeguate.

Per cui io credo che la cosa che va fatta è quella di far partire questo lavoro che è tutt'altro che un lavoro dirigitico, perché si propone di interloquire con il sistema delle imprese, con gli Enti Locali che stanno facendo i loro piani strutturali, quindi apre un percorso che dovrebbe concludersi con un lavoro preciso che può arrivare, lo dice l'ultima parte del documento alla modifica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, per cui è anche con la sua pregnanza giustamente, che pregnanza non vuol dire appunto dirigismo, vuol dire avere concertato con la realtà imprenditoriale e gli Enti Locali in modo tale da avere una pianificazione efficiente ed efficace, quindi quello che diceva da questo punto di vista mi sembra poi ogni fondamento.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie. Sarò conciso per unire il mio apprezzamento e quindi naturalmente il voto favorevole del mio gruppo a questo documento, perché mi si consenta una breve risposta

BOZZA NON CORRETTA

politica all'intervento di Leporati che ho ascoltato con attenzione, qui siamo davanti a tutt'altro che un approccio vincolistico e ideologico.

Mi sembra di ricordare che proprio nella Commissione che presiedo, alcuni colleghi di Minoranza, che credi che di logistica e trasporto sappiano qualcosa anche direttamente, avanzassero addirittura i timori contrari, cioè che il perimetro definito per l'efficacia di questo documento, che ricordo è soltanto per le funzioni logistiche medie e grandi, non per quelle piccole e per quelle urbane fosse addirittura troppo largo e lasciasse diciamo scappare la possibilità di alcuni grossi centri di movimentazione merci si potessero insediare al di fuori dei canoni definiti da questo documento, quindi quantomeno ci sono visioni diverse all'interno della stessa Minoranza.

Quello che io mi sento di dire è che questo documento innanzi tutto demanda l'attuazione delle scelte alla pianificazione associata e comunale, quindi non compie invasioni di campo in competenze altrui e non aggiunge vincili, dà semplicemente delle indicazioni, delle direttive che sono credo innanzi tutto di buon senso, quelle cioè che i centri attrattori di traffico merci siano il più possibile ubicati vicino alle piattaforme esistenti, siano il più possibile interferenti con gli abitati e non vadano a pesare sui reticoli stradali minori, quindi non ci troviamo i camion in mezzo alle case, in mezzo alle scuole e non ci troviamo dei grossi veicoli che cercano di prendere scorciatoie per le vie di campagna.

Questo è quanto si legge nel documento che è sottoposto oggi al nostro voto e alla nostra attenzione ed io con convinzione dico che mi sembra la strada giusta, proprio anche in vista di quella competitività del territorio, in vista di quel marketing territoriale che vuole attirare imprese ed il nemico più grande che hanno oggi le imprese è a congestione stradale, perché in tempo di just in time, in questo ha ragione Leporati, un tempo cioè dove le ore e i

BOZZA NON CORRETTA

minuti necessari alla consegna delle merci fanno la differenza tra scegliere un fornitore o sceglierne un altro, il fatto di avere strade intasate a causa anche dello spargimento disordinato dei centri logistici sarebbe effettivamente un autogol.

Quindi, mettere ordine del nostro territorio, concentrare gli insediamenti logistici, è credo una scelta non affatto miope, ma anzi di lunga prospettiva a beneficio del presente e di chi verrà dopo di noi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

Vicepresidente Giacomo Venturi, prego.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, molto brevemente, anche perché in sede di Commissione Consiliare abbiamo sviluppato una discussione devo dire molto approfondita ed articolata, tra l'altro in quella sede ho anche più volte esplicitato la disponibilità della Giunta ad approfondire ulteriormente il documento.

Tra l'altro se me lo consentite, volevo anche proporre un paio di piccoli emendamenti, proprio per tenere conto anche della discussione della Commissione Consiliare di venerdì scorso.

Voglio dire molto brevemente due o tre cose e poi passare immediatamente alla proposta di emendamento che ho ricordato e richiamato appunto poco fa, innanzi tutto anche per rispondere alla articolata ed approfondita intervento relazione del Consigliere Leporati, che il documento che noi questa sera sottoponiamo all'attenzione dell'approvazione del Consiglio Provinciale non è assolutamente, non vuole assolutamente essere esaustivo di una tematica importante e strategica per il rafforzamento del sistema territoriale, per la competitività della nostra aree metropolitana bolognese quale quella della logistica.

BOZZA NON CORRETTA

Si tratta di un documento che ha in questa fase e per le caratteristiche dello stesso documento, anche per il lavoro che insieme con gli altri Assessorati della nostra Amministrazione, ma più complessivamente con le principali piattaforme logistiche della nostra Provincia ed anche con la Regione, la finalità di specificare i principi generali contenuti nel nostro Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, appunto in materia di logistica, tema che non era stato evidentemente per diverse ragioni sufficientemente approfondito, affrontato in quella sede ed anche di conseguenza fornire all'insieme del nostro territorio provinciale, siamo in una fase anche importante di traduzione locale dei principi e degli indirizzi strategici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e richiamo in questo senso molto velocemente la stagione importante, devo dire anche molto positiva, i contenuti sono oggettivi, sono lì a disposizione di tutti, dell'elaborazione dei piani strutturali comunali in forma associata.

Quindi, questo è il documento, questi sono un po' i temi e le caratteristiche del documento, che si propone innanzi tutto alcuni obiettivi, che a mio avviso sono stati ripresi anche dal Consigliere Ballotta ed anche dal Presidente della Commissione Consiliare De Pasquale.

Innanzitutto il tema della programmazione, sentiamo la necessità, l'esigenza di fare un salto di qualità in questa direzione cercando di scrivere, di condividere regole certe che possono diventare elemento di riferimento del territorio, ma più complessivamente anche degli operatori economici impegnati in questa direzione, a vincere insieme con noi la sfida della competitività ed anche e soprattutto del rafforzamento del sistema territoriale.

Dall'altro lato c'è un altro tema, a mio avviso importante, che è stato anche condiviso dalla Commissione Consiliare che è quello della semplificazione, noi abbiamo bisogno di fornire regole certe, di condividere quelli che

BOZZA NON CORRETTA

sono gli obiettivi strategici dello sviluppo del nostro territorio ed anche di conseguenza di introdurre un forte elemento di semplificazione che può fare del nostro sistema territoriale un sistema territoriale verso il quale andare ed investire perché appunto c'è una certezza di regole, c'è una certezza di programmazione e di conseguenza vale una certezza di semplificazione nel sistema autorizzativo e di pianificazione urbanistica.

Dall'altro lato quali sono le parole chiave, i criteri che abbiamo voluto scrivere ed anche condividere ed esplicitare con questo documento, che sono poi di conseguenza la traduzione concreta degli obiettivi che richiamavo poco fa, l'intermodalità ed anche l'accessibilità sono elementi che possono concorrere in maniera significativa a rafforzare il nostro sistema territoriale, ma anche attraverso alcuni temi innovativi che il sistema delle imprese sta valorizzando sempre di più che sono quelli del risparmio energetico, della riduzione complessiva che un sistema di questo tipo se non governato, se non pianificato, se non condiviso inevitabilmente produce sul territorio che è tutto il sistema degli impatti, no penso al tema della mobilità, penso al tema dell'ambiente, penso al tema della congestione e quindi evidentemente ad una serie di fattori che rischiamo di limitare lo sviluppo, che rischiamo di disincentivare colui che intende investire sul nostro sistema territoriale.

Quindi, un documento che ha queste caratteristiche, un documento che vuole fissare alcune linee guida di sviluppo specifiche per la disciplina di queste funzioni nella pianificazione di livello sovracomunale e di livello comunale.

Questa è una tappa ne seguiranno altre, ho richiamato anche il confronto che prossimamente insieme con la collega Meier svilupperemo in seno alla consulta economica, sicuramente c'è un ragionamento anche di carattere

BOZZA NON CORRETTA

nazionale e strategico, noi in questo senso vogliamo portare evidentemente un contributo.

Arrivo molto velocemente agli emendamenti, alle proposte di modifica, le vorrei esplicitare in questo senso, relativamente al documento che abbiamo presentato e discusso in sede di Commissione Consiliare venerdì scorso, il primo relativo, è stato ricordato e richiamato anche qui oggi pomeriggio nel dibattito consiliare, quello relativo al Center Gross, io ho delle cose precise e puntuali, se volete le richiamo velocemente, se avete il documento sotto gli occhi le potete anche visualizzare immediatamente.

Esistono nella Provincia di Bologna, recita il documento, altri centri minori per la logistica, lo scalo merci di Imola, che ha relazioni con interporto, il centro agro- alimentare C.A.B. limitatamente alla attività di logistica legate al settore agro-alimentare, l'aeroporto limitatamente alle merci che usano il vettore aereo, io aggiungerei ed in parte il Center Gross per le ragioni che sono state appunto ricordate.

Seconda proposta, sempre per tenere conto della discussione e quindi anche del confronto che si è sviluppato in sede di Commissione Consiliare, art. 3 definizioni delle funzioni logistiche, all'art. 1 secondo capoverso dice il documento: "ai fini del presente atto si considerano funzioni logistiche esclusivamente le attività svolte per conto terzi escludendo pertanto le attività svolte per conto proprio", era stato chiesto in sede di Commissione di specificare questa dicitura.

La proposta è: "nelle quali sono integrate nella stessa attività imprenditoriale la produzione e la distribuzione del prodotto".

Vedo che il Presidente della Commissione ricorda e annuisce in questo senso.

Terzo emendamento, anche qui che è coerente con la proposta prima che facevo, art. 4, lo richiamava sempre lo stesso Consigliere Leporati nel suo intervento relazione,

BOZZA NON CORRETTA

punto a) le attività di trasporto e logistica di livello nazionale e internazionale di medie e grandi dimensioni, no che occupano una superficie fondiaria e funzionale e complessiva superiori ai 10 mila metri quadrati dovranno essere localizzate preferibilmente nelle piattaforme esistenti.

Qui c'è un elenco e propongo di aggiungere, anche qui, il polo funzionale che, tra l'altro, il nostro Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale classifica come polo funzionale il Center Gross. Quindi, polo funzionale dell'interporto, lo scalo merci, poi mi segnalavano anche l'autoparco di Imola, come sapete è una previsione importante presente negli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Imola, il polo funzionale CAB limitatamente al settore agro-alimentare ed il polo funzionale del Center Gross limitatamente al settore dell'abbigliamento.

Quarta ed ultima proposta di emendamento, una riflessione sviluppata dal Consigliere Mattioli in sede di Commissione, anche ripresa nella discussione della Commissione, articolo 9: avvio di una fase di ricerca e sperimentazione.

Al punto B, laddove si parla, appunto, dell'impegno della Provincia a promuovere, in collaborazione con la Regione, confronti ed approfondimenti ulteriori su questo tema della logistica, al punto B, le linee guida per sviluppare le integrazioni tra le piattaforme logistiche esistenti - proposta di integrazione che vi sottopongo - anche a livello regionale e nazionale, in particolare con il porto di Ravenna. C'era anche questo tema significativo che veniva, appunto, proposto e che, per quanto mi riguarda, vi propongo di inserire.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Dichiarazione di voto?

Prego Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIELE LEPORATI:**

Come secondo intervento...

PRESIDENTE:

No, non è più possibile.

CONSIGLIELE LEPORATI:

In presenza di modificazioni del...

PRESIDENTE:

Allora, lei aveva sfondato sul primo intervento, poi, quando c'è la replica dell'Assessore si chiude il dibattito, perché, altrimenti, lo dovremmo riaprire per tutti.

Lo faccia in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Ovviamente non sono bastevoli le integrazioni.

L'aspetto che, a mio avviso, è da chiarire ulteriormente è per quanto riguarda l'integrazione dell'articolo 4 al comma A, l'inserimento del Center Gross l'Assessore lo ha classificato limitatamente al settore della moda, ma non è pensabile classificare il Center Gross solo come attività merceologica nel settore della moda.

Il sistema Center Gross è un sistema articolato che vede la moda, ma tanti altre attività di natura commerciale e anche produttiva.

Quindi, secondo me, non c'è da segmentare un polo logistico; c'è da ribadire che il Center Gross, come soggetto, è un polo logistico, quindi non è limitata nessuna attività all'interno del Center Gross in questo senso, perché, secondo me, è più un aspetto limitativo questo.

Le integrazioni che ha fatto l'Assessore - ovviamente il Center Gross non lo si poteva lasciare fuori - sono semplici integrazioni e quello che dicevo io nel mio

BOZZA NON CORRETTA

intervento era proprio relativo al passaggio dei principi che sono fissati, che sono condizionanti e limitati e su questo io mi auguro che l'Assessore, come ha detto, metta tutta la sua buona volontà all'opera per vedere, in futuro, di migliorare e di ristrutturare, con le opportune integrazioni, anche alla luce di un confronto con i portatori, perché, ovviamente, noi abbiamo bisogno che ci sia una regolamentazione e dei principi che fissino delle opportunità di crescere della logistica nel nostro distretto.

Perché queste ragioni noi voteremo contro.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ringrazio anche il Vicepresidente Venturi che avrebbe qualcosa da dire ancora, ma dopo la regola vale per uno e per l'altro.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Nessuno.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 17, nessuno astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Oggetto 49: "Approvazione del programma per la tutela della biodiversità".

L'Assessore Burgin ha ampiamente illustrato in Commissione. Alcuni Consiglieri mi hanno detto che sono ampiamente paghi della discussione in Commissione.

Ci sono interventi?

Dichiarazioni di voto?

La parola al consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIELE FINELLI:**

Solamente, Presidente, annunciando il voto di astensione di Forza Italia, per farle notare che sia in questa votazione che nella votazione precedente il numero legale è salvo per il nostro apporto, nonostante fossimo esattamente contrari alla delibera di prima e ci asteniamo in questa.

Mi sembrava giusto prenderne atto.

PRESIDENTE:

Prendo atto della sua dichiarazione. È così!
Bene, passiamo alla votazione sull'oggetto 49.
La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 18, 7 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Ordini del giorno.

Dobbiamo votare l'urgenza dei tre ordini del giorno prima di votare, poi, per primo l'oggetto 31 che è stato distribuito e firmato da tutti.

Allora, l'urgenza c'è per il primo ordine del giorno, quello relativo al contratto dei Segretari.

Qualcuno desidera motivare o dichiararsi contrario?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Intanto firmiamo l'urgenza e poi per la sottoscrizione, come ho detto all'inizio, era richiesta da parte dei proponenti.

Votiamo l'urgenza.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 25, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Ricordo che per l'apposizione delle firme di altri sottoscrittori la copia è presso la Segreteria.

Votiamo l'urgenza anche sul secondo ordine del giorno che è quello sull'aggressione ai due ragazzi.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 25, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Il terzo ordine del giorno è quello senza numero, comunque è quello di Forza Italia e AN sulle minacce al Papa.

Qualcuno chiede la parola sull'urgenza?

La parola al Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Chiedo ai firmatari di non votare l'urgenza e di passare dalla Commissione su questo oggetto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno e lo ritenevamo urgente perché riguarda una cosa successa in questi giorni, però, visto che l'altra settimana per degli altri ordini del giorno presentati dalla Maggioranza, su

BOZZA NON CORRETTA

nostra richiesta c'è stato il passaggio in Commissione, siamo d'accordo per vedere di trovare un testo unito.

Credo che la Commissione competente sia la Commissione I, quindi chiederemo al Presidente della I Commissione se può urgentemente fare una Commissione su questo argomento.

PRESIDENTE:

Bene, quindi non votiamo.

Ricordo che, come prassi, perché nei Capigruppo abbiamo definito anche le delibere se sono già passate in Commissione, eccetera, gli ordini del giorno, comunque, appena vengono presentati vengono iscritti automaticamente all'ordine del giorno, salvo una richiesta specifica di non farlo.

Quindi viene iscritto, poi seguirà l'iter della Commissione.

Metto in discussione l'ordine del giorno 31, l'ordine del giorno teso a contrastare la violenza contro le donne.

Ricordo che abbiamo distribuito a tutti l'ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi consiliari.

La parola alla Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Ruberò pochissimo tempo.

Noi abbiamo fatto un percorso in Commissione con la discussione che c'è stata lunedì della settimana scorsa che è entrata molto nel merito di nuovo sul tema della violenza alla donne e riprendendo una discussione che noi avevamo già fatto in questo Consiglio Provinciale nel giugno del 2006 dopo che si decise, soprattutto su sollecitazione delle donne del Consiglio Provinciale, di proporre un ordine del giorno al Consiglio sul tema degli assassini.

Presentammo una casistica dal 27 di aprile al 14 di maggio, 14 donne assassinate da compagni, mariti, ex fidanzati.

Perché abbiamo sentito la necessità di riproporre un

BOZZA NON CORRETTA

altro ordine del giorno sulla violenza?

Perché siamo partiti dalla necessità di riproporre il tema dopo gli accadimenti di agosto, cioè mesi estivi in cui in Italia ci sono stati diversi episodi di stupro per strada, nei parchi o in luoghi pubblici nei confronti di donne e c'era stato di recente, alla fine di agosto, un tentativo di stupro di una donna a Bologna, stupro non riuscito perché, in quel caso, le urla della donna sono state ascoltate e le hanno permesso in qualche modo di far sì che il suo stupratore avesse la possibilità in qualche modo di liberarla da questa intenzione e di scappare.

Allora, l'intenzione nostra è quella di riproporre un ordine del giorno - parlo, in questo caso, come donna del Consiglio - che riprende certamente i temi dell'ordine del giorno precedente, ma ha voluto innestare un dato di attualità legato al tema dello stupro in luogo pubblico, innestarla su un tema molto più complesso e molto più nascosto che è la violenza quotidiana, per tenere sempre coniugata la violenza nel luogo pubblico e la violenza quotidiana all'interno delle mura domestiche, delle quali probabilmente se ne parla meno, ma che c'è, è un fatto che quotidianamente si presenta e si manifesta come difficoltà di relazione e di rapporti fra uomo e donna.

L'ordine del giorno del giorno che vogliamo presentare vuole essere un ordine del giorno non fine a se stesso, ma vuole darsi così come abbiamo cominciato a discutere in Commissione e così come c'è l'accordo delle Consigliere e credo anche di avere avvertito all'interno della Commissione di martedì dei consiglieri, darci la possibilità e dare la possibilità a questo Consiglio di intraprendere un'iniziativa concreta.

Credo che le donne Consigliere sentano la necessità di rendere questi ordini del giorno non come fatti assestanti, una riposta in una situazione nella quale si manifesta lo stupro o la violenza, ma una risposta che immediatamente prende atto dell'accadimento, ma che si vuole dare una

BOZZA NON CORRETTA

prospettiva di lavoro e di azioni, proprio perché riteniamo importante che anche a livello istituzionale si intraprenda un'iniziativa che contribuisca nell'ambito della società complessivamente in collegamento con le altre reti istituzionali e con il mondo dell'associazionismo femminile ed in collegamento anche e qui la novità sulla quale vorremmo molto lavorare con quegli uomini che riflettono e pensano sull'origine e il perché c'è questo dato di violenza nei confronti delle donne, un percorso che aiuti effettivamente alla possibilità di costruire azioni che in qualche modo disincentivino questo elemento di sopraffazione degli uomini nei confronti delle donne.

L'intenzione che abbiamo è quella di avviare proprio una discussione sul che fare partendo da alcuni presupposti e qui voglio introdurli brevemente e poi concludere.

C'è un dato necessariamente da affrontare e da aggredire con molta convinzione che è il dato culturale, l'origine della violenza nei confronti delle donne è un'origine che è legata al rinverdire di tradizionali rapporti di potere degli uomini nei confronti delle donne, che probabilmente in una situazione nella quale sentono messo più in difficoltà il loro ruolo, fanno sì che rispunti questo ruolo tradizionale, che è quello appunto di totale prevaricazione, totale sopraffazione di una volontà, totale non rispetto di una libertà.

Se questo è il punto e la condivisione, una parte di condivisione dell'analisi sulla quale si intravede proprio il motivo, la causa che porta a questo atteggiamento universale che riguarda tutti gli uomini di tutti i Paesi, di tutti i distretti sociali, allora da questo punto di vista l'importante è aggredire anche il tema culturale ed io credo che la Provincia possa compiere azioni significative di sensibilizzazione.

Credo che sia importante attivare dei confronti anche fra i generi nel mondo istituzionale con l'associazionismo proprio per fare, attivare momenti di sensibilizzazione

BOZZA NON CORRETTA

nell'opinione pubblica, che tendano a tradurre il tema della violenza come devo dire come contrasto culturale rispetto ad un modello tradizionale che vede la sopraffazione di un genere sull'altro.

È legata al dato culturale, credo che sia indispensabile affrontare il grosso tema di come si interviene nel mondo della scuola, nel senso che ritengo molto importante e necessario attivare un momento di confronto, una cittadinanza che rispetti le diversità, in primo luogo di genere, nell'ambito di un mondo scolastico nel quale spesso la differenza di genere, la differenza tra uomo e donna è legata ad un dato fisico, meno ad un dato di cultura, di conoscenza, di libertà, di sensibilità e questo è secondo me l'altro tema sul quale sarebbe importante intervenire.

L'altra questione riguarda tutte le azioni che vanno in contro al bisogno delle vittime, non mi soffermerò su questo, c'è gran parte descritta nei dispositivi di iniziativa e di azione contenuti nell'ordine del giorno, ma parliamo di Forze dell'Ordine, dell'ASL proprio, un'educazione rispetto a come accogliere la vittima, la necessità di modificare spesso l'atteggiamento che c'è nei confronti della vittima che non tiene conto della forte sopraffazione e violenza che ha subito, ed anche in maniera particolare psicologica.

L'ultimo tema è il tema della sicurezza e qui un attimo di valutazione, allora non mi convince una discussione che fa partire il fenomeno della violenza nei confronti delle donne dal problema della sicurezza che riesce a garantire una città, perché se fosse così e ne abbiamo discusso per altri motivi e per un'altra questione stamattina in Commissione affrontando l'ordine del giorno di solidarietà ai due ragazzi omosessuali che sono stati aggrediti da giovani, allora se fosse così beh devo dire il problema sarebbe molto più semplice, forse più risolvibile rispetto

BOZZA NON CORRETTA

ad un tempo necessariamente lungo e legato ad una modifica culturale.

L'origine del fenomeno della violenza è ben altro e ribadisco e insisto è prevalentemente un dato culturale, ma non mi sottraggo assolutamente, l'ordine del giorno non si sottrae alla necessità di affrontare anche un tema di sicurezza che non è legato, come devo dire, ad un vivere le città in maniera insicura perché sia degradata la vita di queste città, probabilmente in qualche situazione, in qualche realtà è anche così, ma per le donne è maggiormente un problema di percezione dell'insicurezza e c'è da questo punto di vista forte questa percezione di insicurezza, io ricordavo stamattina in Commissione che ho avuto la curiosità di verificare in alcuni luoghi che vendono questi dispositivi di protezione fisici, parlo di armerie, di vedere la vendita dei spray antistupro.

Beh è da quindici giorni che almeno le due che ho fatto io non ne dispongono, perché c'è stata una richiesta da parte di ragazze in prevalenza e mi si spiegava che le tengono in automobile e le tengono nel pugno della mano quando scendono o perché si recano in un locale o perché si recano a casa dopo un rientrare abbastanza tardi nella notte e quindi con una percezione maggiore di insicurezza.

È sul dato della percezione sul quale noi dobbiamo fare leva e in questo caso proprio individuando delle strategie che portino effettivamente anche con azioni concrete, forse piccole, forse molto semplici, ma rendere molto più sicura la vita di queste donne che hanno una percezione molto diversa dagli uomini.

Ribadisco, un uomo non ha paura di una donna quando cammina per strada, una donna ci sono dei momenti che ha paura di un uomo, ha paura di passi dietro che vengono scambiati con grossa preoccupazione non come da una persona che si reca normalmente a casa propria o da un'altra parte, ma come un possibile aggressore, allora qui azioni piccole, ma che possono essere estremamente efficaci e possono

BOZZA NON CORRETTA

tenere conto di una sensibilità ed è l'illuminazione, il taxi di cortesia, alla fermata dell'autobus di cortesia, lavorare proprio per recuperare zone di degrado, cioè sono tutte quelle misure articolare che ad esempio nei confronti e in una rete ed in un raccordo istituzionale anche con gli altri Comuni possono diventare azione concreta che recepisce un segnale, non rinvia alle calende greche la risoluzione del tema culturale, ma vuole affrontare da subito un problema di percezione.

Ecco ed ho finito con l'articolazione così di proposte che vorrebbero essere oggetto poi di una discussione in Commissione e poi di un'iniziativa e un'azione concreta, la predisposizione e devo dire con grande soddisfazione la sottoscrizione da parte di tutti i gruppi consiliari anche di questo ordine del giorno e prosegue un'attenzione di tutti i gruppi consiliari sul tema della violenza, è una sensibilità che è riconosciuta e che è avvertita da tutti i gruppi con la necessità, ribadisco, di non farne un caso a se che creerebbe leggermente per noi donne un po' di tristezza, ma invece di farne un'azione concreta ed un percorso da costruire a livello istituzionale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Rubini, prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Come cofirmataria dell'ordine del giorno che presentiamo in aula, devo dire che mi corre l'obbligo a questo punto di fare alcune precisazioni anche e soprattutto sul percorso che è condiviso da Maggioranza e Minoranza e che ci ha portato a fare effettivamente, anche io collega Zanotti lo credo un lavoro buono, un lavoro buono da cui partire, un lavoro che di mostra effettivamente quanto su determinati temi, ma lo avevamo già dimostrato come Consiglieri donne di questo Consiglio con l'ordine del giorno in precedenza votato, quanto sia

BOZZA NON CORRETTA

possibile superare gli steccati ideologici come punto di partenza e di base per fare assieme un percorso del quale sentiamo l'esigenza.

Devo dire che mi ha convinto lavorare a questo ordine del giorno e ringrazio anche i colleghi della Casa delle Libertà per avermi dato questa opportunità, perché abbiamo lavorato su un ordine del giorno che già avevamo costruito assieme, che partiva da delle premesse ottimali per iniziare un percorso e che ci aveva visto, aveva visto necessariamente un'accelerazione da parte nostra, da parte mia in particolar modo quando avvertivo l'urgenza, l'emergenza di un tema che doveva in qualche modo essere sollecitato anche in quest'aula.

Se vi ricordate io stessa ho presentato da subito una question time alla Presidenza per sollecitare questo tema e quindi ho ritenuto utile per questo Consiglio riprendere quei temi già affrontati che ci avevano visti convergere su tutta una serie di dispositivi dopo un percorso di mediazione che è sempre necessario quando parliamo di questi temi e che io auspicavo ci portassero con altrettanta buona volontà di mediazione ad un ordine del giorno condiviso e così è stato.

Devo dire che quello che ha convinto le Minoranze a seguire questo tipo di percorso, è stato innanzi tutto quello che emerge di diverso, ma non distante dalle proposizione dell'ordine del giorno già votato due mesi fa, cioè il tema dell'emergenza, quando noi comunque negli incisi sollecitiamo con la massima urgenza, vogliamo proprio affrontare e sottolineare che oggi si tratta di urgenza, poi è chiaro che ognuno di noi necessariamente e lo abbiamo sentito anche dalle parole del Consigliere Zanotti, farà dei distinguo, partirà da diversi punti di partenza con forse obiettivi strategici differenti, ma che ci devono comunque dal punto di vista tattico trovare comunque in strade il più parallele possibili e a volte convergenti.

BOZZA NON CORRETTA

Quello che io ho auspicato e che vedo in questo ordine del giorno e che credo trovi la soddisfazione ed anzi sono sicura da parte della Casa delle Libertà è il fatto che la sicurezza che per noi è ultimo tema, ecco qui ci sono i distinguo, per noi quello della sicurezza in questo momento è una delle grandi priorità che noi dobbiamo sollecitare a tutte le istituzioni per risolvere questo tema e quindi è proprio questo tema che noi troviamo e che era assente nell'ordine del giorno di due mesi fa, per me era tra le righe, ma comunque non emergeva nei dispositivi e che oggi emerge nei dispositivi.

Come ancora ed è inutile, non ci parlo perché ovviamente fa parte di quel percorso di umiliazione del quale dobbiamo anche e comunque come forze politiche andare fieri quando la mediazione porta io dico a questo tipo di ordine del giorno, abbiamo volutamente come Maggioranza e Minoranza evitato nei dispositivi di far emergere e ognuno di noi lo legge io credo fra le righe, se vuole il come ritiene, il dato culturale, perché il dato culturale io credo che necessariamente ci troverebbe, ci troverà a confrontarci su due terreni che partono credo da momenti diversi, distinti.

Credo che quando inizieremo e lo inizieremo, perché questo è l'obiettivo che ci siamo posti e credo necessario metterlo in essere, ad un confronto più aperto su tutti i vari percorsi da attivare per arrivare ad una soluzione del tema, io credo proprio che sul dato culturale che gioco forza ci porterà a parlare di civiltà noi ci troveremo probabilmente a confrontarci su momenti di partenza e forse anche di arrivo differenti.

Per noi infatti chi vi parla ma anche per la Casa delle Libertà credo che uno dei problemi da risolvere o comunque uno dei dati da cui dobbiamo partire ed analizzare per trovare soluzioni o perlomeno per trovare la partenza a delle varie soluzioni è il dato che vede oggi purtroppo per noi in Italia la non possibilità per ora da parte della

BOZZA NON CORRETTA

nostra civiltà di affermare i propri principi sacrosanti rispetto a delle civiltà, civiltà islamica che purtroppo molto spesso ha il sopravvento anche nei nostri territori e che, non ce lo nascondiamo, può portare anche a quelle, secondo anche quelle imitazioni sul territorio proprio perché non abbiamo la nostra civiltà occidentale che ha finora dimostrato la forza di un confronto con successo rispetto alle varie civiltà.

Questo è quello che pensiamo noi, ma se avessimo inserito questo tipo di dispositivo, questo tipo di ragionamento in un ordine del giorno di questo tipo ci saremmo logicamente scontrati, avremmo incontrato una difficoltà di mediazione e di dialogo che avrebbe reso vano probabilmente questo ordine del giorno.

Quindi è giusto anche dircelo in quest'aula, questo ordine del giorno ovviamente, logicamente ha ritenuto più importante arrivare alla condivisione di tutte le forze politiche che siedono in quest'aula per lasciare poi il singolo confronto necessario, opportuno che faremo, ideologico e culturale in una fase successiva.

Oggi è troppo importante andare all'esterno con un ordine del giorno condiviso da tutti su un argomento che io credo tutti sentano come l'argomento prioritario, una delle priorità da affrontare in tutte le situazioni e da parte di tutte istituzioni.

Sul come ci confronteremo, sul perché oggi si è in questa situazione si aprirà certamente, anzi io chiedo, approfitto di quest'occasione per chiedere un'accelerazione di un inizio di un percorso, credo che il ragionamento che abbiamo fatto tutti insieme e che abbiamo già iniziato a fare due mesi fa e che oggi diamo al voto in aula dimostri ancora una volta come di fronte a questi argomenti io credo che lo sforzo debba essere totale e credo che si possa, e lo abbiamo dimostrato, arrivare a condividere dei documenti.

Documenti che però, ovviamente questo è necessario

BOZZA NON CORRETTA

dirlo, non vogliono baypassare, dimenticare le giuste differenze che tutti noi possiamo avere rispetto ad un'analisi che doverosamente dobbiamo fare.

Sono sollecitata da un articolo, in Pakistan è stata recentemente insabbiata la legge sullo stupro richiesta come revisione da parte della comunità internazionale.

Io credo che ci dovremmo anche interrogare su queste cose che avvengono nel mondo e se queste cose che avvengono nel mondo in qualche modo hanno ripercussioni anche nel nostro paese, portano a queste situazioni, io credo proprio tanto di sì.

Però con serenità, con pacatezza affrontiamo un dibattito costruttivo, confrontiamoci come ha detto Zanotti sul territorio con associazioni chiedendoci anche da parte nostra, lo chiederemo, perché molte associazioni hanno fallito, se si è arrivati a questo ci sarà una spiegazione che ognuno di noi deve serenamente cercare.

Concludendo io ringrazio non solo la Casa delle Libertà ma tutto il Consiglio per avermi dato l'opportunità di lavorare a questo ordine del giorno in cui io credo veramente e trovare una sintesi ancora una volta, permettetemi di dire, grazie al lavoro che con le altre donne del Consiglio siamo riuscite a fare senza fretta, con calma, con serenità ma tralasciando a volte differenze proprio in nome di una maggiore democrazia e civiltà da parte di tutti.

PRESIDENTE:

Altri interventi?

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie, questo ordine del giorno ha avuto a mio parere in un iter importante, un iter importante perché si è completato all'interno della Commissione consiliare con un confronto per certi versi anche serrato su posizioni che

BOZZA NON CORRETTA

possono essere anche abbastanza distanti per certi versi.

Come ho già ricordato in Commissione dispiace vedere come le massime autorità cittadine nascondano su questo problema la testa nella sabbia non rilevando lo stato di emergenza che in questo momento esiste, probabilmente non solamente a Bologna ma che sicuramente esiste.

La differenza che lega Bologna con Milano è che Milano ha riconosciuto lo stato di massima gravità di quanto è successo mentre Bologna... il Sindaco Cofferati, facevo prima una ricerca sui giornali ma non ho fatto in tempo a vedere tutti i giorni nei quali non ha dichiarato che non c'era assolutamente nessuna emergenza così come l'Assessore, e ahimè così come l'Assessore Lembi nella Commissione dell'altro giorno.

Io credo che un'emergenza ci sia, che sia un'emergenza molto grave e molto importante e credo che sia un obbligo delle istituzioni di muoversi quando esistono queste emergenze.

Non starò a ripetere quanto detto in Commissione, non starò a ripetere le considerazioni mie personali su quante violenze su questo tipo sono fatte da cittadini non italiani, però credo che quando si farà l'approfondimento che la Consigliera Zanotti e la Consigliera Rubini hanno intenzione di portare avanti su quest'argomento siano dati con i quali ci dobbiamo confrontare.

Dopo di questo abbiamo un altro ordine del giorno da votare che riguarda una violenza fatta ad una coppia di ragazzi per quello che riguarda la loro differenza di scelte sessuali e anche in questo caso non si può non rilevare che è stata fatta questa violenza da albanesi, da persone che probabilmente provengono da culture diverse dalla nostra, da persone che non hanno i valori come i nostri.

Io credo che non possiamo dimenticare pur dando totalmente atto a quello detto tante volte dalla Consigliera Zanotti e tante altre consigliere, che le

BOZZA NON CORRETTA

violenze che avvengono nei confronti delle donne sono per la maggior parte violenze che avvengono in famiglie etc. non possiamo dimenticare che il rispetto che la nostra cultura ha una per una donna è completamente diverso dal rispetto che altre culture, a cominciare dalla cultura islamica hanno per le donne in generale.

Quindi credo che questi siano dei punti che dovremo approfondire durante il percorso che ci porterà all'interno della Commissione competente a cercare, se avremo la possibilità di trovare delle soluzioni condivise, dei coinvolgimenti con il mondo maschile al di fuori di quello delle istituzioni perché devo dire onestamente che all'interno delle istituzioni mi sembra che il mondo maschile sia sempre piuttosto attento a quanto succede in questo campo.

Mi permetto come ultima considerazione di chiedere un emendamento, in uno dei vari punti, e precisamente nel quarto quando si parla, seconda pagina "inoltre" e dice "Ribadisce l'impegno già assunto dall'Amministrazione Provinciale di verificare l'adeguamento del sostegno alle casa delle donne per non subire violenza rendendole compatibili alle tante richieste di accoglienza che pervengono dalle donne che subiscono maltrattamenti" io aggiungerei anche e/o coercizioni.

Perché il maltrattamento è tendenzialmente un punto di vista fisico, gravissimo, però anche la coercizione che soprattutto in determinate culture giornalmente è fatta nei confronti delle donne io credo che sia un punto molto importante e che sia un punto che va rilevato.

Credo che sia un emendamento che semplicemente amplia ancora di più un passaggio che esiste all'interno di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Gnudi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie Presidente.

Anche io voglio sottolineare il carattere positivo che ha assunto il confronto intorno a questo tema nel nostro Consiglio e credo che in qualche modo sia stato anche un elemento che ha creato le condizioni per giungere ad un'intesa anche intorno all'ordine del giorno successivo, quello sull'aggressione ai ragazzi davanti alla sede del CAS.

Io credo che tutto questo sia il frutto di un clima che si è creato all'interno di questo Consiglio nel quale credo grande merito hanno le consigliere, credo che da questo punto di vista da tempo è in atto un confronto che dimostra come sia importante una rappresentanza di genere all'interno delle istituzioni di quanto questa rappresentanza possa diventare senso comune, far diventare senso comune una sensibilità che parte innanzitutto da una condizione di genere.

Io vedo qui le motivazioni da cui ha preso le mosse questo confronto e anche le ragioni per le quali si è potuto giungere alla stesura di questo ordine del giorno.

Voglio dire allo stesso tempo, e questo io lo considero un fatto positivo, è un elemento che dà prestigio all'istituzione in quanto tale e credo che di questo se ne debba avvalere come elemento importante nel rapporto con l'esterno, nella possibilità poi di dare seguito a questi ordini del giorno anche individuando iniziative concrete, impegnandoci appunto per dare seguito anche agli indirizzi e alle indicazioni che sono contenute nella seconda parte dell'ordine del giorno.

Debbo dire allo stesso tempo che tuttavia non mi sento di sottacere una valutazione che in qualche modo traspare dalle motivazioni che sono state adottate nella discussione anche in sede di Commissione e anche in questa sede in modo particolare da parte del collega Finotti.

Io non penso che si possa rilevare questa positività

BOZZA NON CORRETTA

rappresentata dagli ordini del giorno contrapponendola all'azione della Giunta Provinciale a posizioni espresse dall'Assessore alle pari opportunità così come è stato fatto e a una rappresentanza istituzionale come quella del Sindaco della città nel momento in cui ha affermato che a Bologna non c'è una situazione di emergenza per quello che riguarda la violenza sulle donne.

Perché questo credo che non sia accettabile per un problema di merito e un problema di metodo, un problema di metodo perché naturalmente è chiaro che la ragione di una convergenza consiste innanzitutto nel fatto che alla fine ognuno di noi pur partendo da posizioni diverse intende valorizzare l'elemento della convergenza in quanto tale, non solamente le diversità e le distinzioni.

E per altro verso perché credo che noi abbiamo un'esperienza che coinvolge quest'Amministrazione e coinvolge l'Amministrazione Comunale di un impegno costante intorno a questi temi.

Un impegno fatto di tante azioni, di tante iniziative che non a caso si sono ulteriormente precisate anche recentemente.

Quindi da questo punto di vista io debbo dire che non considero accettabile una lettura quale quella che ci viene proposta per cui le ragioni della convergenza sono ragioni che credo debbano portarci a mettere in evidenza gli elementi di intesa e di incontro che sono innanzitutto il frutto, io credo, di una sensibilità di genere che via via ha in modo accresciuto permeato credo anche questa nostra azione, questa nostra sensibilità per quello che riguarda il Consiglio nel suo complesso.

PRESIDENTE:

Grazie. La richiesta del Consigliere Finotti, aggiungere e/o coercizione nel testo.

Prego Consigliere Zanotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Accolgo la nostra del Consigliere Finotti partendo da un presupposto e non do questo tipo di lettura che sul tema delle coercizioni è un tema che attraversa tutte le donne, non ci sono solo i casi della povera ragazza pakistana, voi pensate la difficoltà di vita di quella ragazza che ha dovuto vivere per sei anni con una persecuzione incredibile dall'ex fidanzato che proprio la obbligava ad una vita di estrema difficoltà.

Poiché noi abbiamo parlato di maltrattamenti e molte donne italiane insieme a molte donne straniere vivono il problema della coercizione e sono d'accordo che si legge di più come una coercizione psicologica, un annientamento di una volontà dal punto di vista psicologico, finisco e chiudo per dire che siamo disponibili ad accoglierla.

PRESIDENTE:

Consideriamo integrato l'ordine del giorno.

Votiamo.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23: favorevoli 23, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Comunico che mi è arrivato un altro ordine del giorno sul quale non viene richiesta dai gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale l'urgenza ma lo depositiamo, sui paesi emergenti.

Codice di autoregolamentazione in ordine all'utilizzazione del lavoro minorile.

Lo consegniamo. Dobbiamo votare l'ordine del giorno

BOZZA NON CORRETTA

sull'aggressione ai gay.

Questo sostituisce naturalmente l'ordine del giorno iscritto all'oggetto 50 radicalmente diverso, ho fatto votare l'urgenza.

Qualcuno chiede la parola?

Prego Consigliere Pierini.

CONSIGLIERE PIERINI:

C'è già stato un ampio approfondimento, una discussione credo molto positiva anche stamattina in Commissione, il tema è conosciuto, l'ordine del giorno è stato letto da tutti, anche il nostro Ente entra in questo argomento e respinge con forza l'accaduto, fatti di questo tipo e tutti quei sentimenti e quegli atti che rientrano all'interno di questo sentimento, di questo clima che naturalmente va respinto e vanno messe in campo anche da questo punto di vista azioni precise.

C'è un invito anche al Parlamento che è stato condiviso in Commissione, credo si possa procedere tranquillamente anche visto l'orario.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Brevemente per rilevare come anche questa volta il passaggio in Commissione ci ha consentito di produrre un documento unitario che difficilmente avrebbe potuto trovare la sua partenza in aula.

Rilevo le due cose che abbiamo detto oggi, al di là della doverosa espressione di solidarietà ai ragazzi oggetto del crimine che viene qui denunciato, ci sono due punti che ci sembrano importanti e fondamentali, l'impegno dell'Amministrazione Provinciale, l'impegno che il Consiglio fa alla Giunta affinché l'Amministrazione Provinciale si attivi concretamente per trasformare queste

BOZZA NON CORRETTA

parole in atti concreti e quindi aspetteremo che la Giunta fin da subito in qualche modo attivi delle risorse per poter mettere in campo delle azioni concrete che trasformino in realtà queste parole e la modifica in qualche modo dell'ultimo punto nel quale è stata cassata la legge Mancino grazie soprattutto ai suggerimenti del Consigliere Facci che ci ha portato ad introdurre il concetto di normalità, di ordinarietà della norma per perseguire reati che non siano di opinione ma che siano reati effettivi come le aggressioni di cui stiamo trattando.

Per questi motivi il gruppo di Alleanza Nazionale esprimerà il proprio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi.

Apriamo la votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 20: favorevoli 20, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Votiamo per i segretari senza motivare.

È stato sottoscritto come richiesto dai capigruppo della maggioranza, il gruppo DS e il gruppo della Margherita presenti hanno sottoscritto e ho sottoscritto anche io.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21: favorevoli 21, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Grazie a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 19 Settembre 2006*